



## Giunta Regionale della Campania

### Decreto

Dipartimento:

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>Dipart.</b>	<b>Direzione G.</b>	<b>Unità O.D.</b>
107	03/06/2024	50	17	7

Oggetto:

Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 26 del 07/03/2018, rettificato con DD n. 36 del 16/03/2018, alla Ditta PASTIFICIO DI MARTINO GAETANO & F.LLI Spa con sede legale in Gragnano (NA) alla via Castellammare n. 82 ed impianto nel Comune di Pastorano (CE) alla Via Torre Lupara loc. Scassata. Attivita' Codice IPPC 6.4 b) 2

### **Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

*Estremi elettronici del documento:*

Documento Primario : 3053EF05ED4117B3D56399B1607FBB1FF3F87FA3

Allegato nr. 1 : 8BB263F213DA4325CBE2110F03AFB4C4A52B300A

Allegato nr. 2 : B796E9AB7F617B8ABEE5E7EB0876239170340FC0

Frontespizio Allegato : D7EB6757EDEE96D925C090AA058C376F03C95684



## *Giunta Regionale della Campania*

### DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

**Dott. Barretta Antonello**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>107</b>	<b>03/06/2024</b>	<b>17</b>	<b>7</b>

Oggetto:

***Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 26 del 07/03/2018, rettificato con DD n. 36 del 16/03/2018, alla Ditta PASTIFICIO DI MARTINO GAETANO & F.LLI Spa con sede legale in Gragnano (NA) alla via Castellammare n. 82 ed impianto nel Comune di Pastorano (CE) alla Via Torre Lupara loc. Scassata. Attivita' Codice IPPC 6.4 b) 2***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO

**CHE** alla Ditta PASTIFICIO DI MARTINO GAETANO & F.LLI S.p.a, con Decreto Dirigenziale n. 26 del 07/03/2018, rettificato con DD n. 36 del 16/03/2018 e successivi aggiornamenti, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto esistente ubicato nel Comune di Pastorano (CE) alla via Torre Lupara, loc. Scassata, per l'attività IPPC codice 6.4b di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno

**CHE** con nota acquisita al protocollo regionale n. 229016 del 03/05/2023, con successive integrazioni acquisite ai protocolli regionali n. 296685 del 09/06/2023 e n. 319708 del 22/06/2023, la Ditta Pastificio Di Martino ha trasmesso l'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA.

**CHE** la Società ha trasmesso, pena l'irricevibilità della suddetta istanza, ai sensi del D.M. 58 del 06/03/2017, la dichiarazione asseverata del calcolo analitico delle spese istruttorie per un importo di € 15.500,00 e relativa distinta di pagamento;

**CHE** non essendoci modifiche sostanziali rispetto all'attività già oggetto di AIA, il progetto non è soggetto a VIA né a valutazione di assoggettabilità a VIA;

**CHE** con nota prot. reg. n. 344953 del 06/07/2023, la UOD Autorizzazioni e Rifiuti di Caserta ha comunicato l'avvio del procedimento AIA e l'avvenuta pubblicazione dell'avviso pubblico sul sito web della Regione Campania, ai sensi del Dlgs 152/2006, art. 29 quater, comma 3;

**CHE** al termine di trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso l'UOD Autorizzazione e Rifiuti di Caserta, ai sensi del D.lgs.152/2006, non sono pervenute osservazioni;

**CHE** il Gestore dell'attività IPPC è il dott. Di Martino Giuseppe

**CHE** l'Università degli Studi di Napoli Parthenope ai sensi della convenzione stipulata con la Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – ha fornito assistenza tecnica a questa UOD nelle istruttorie delle pratiche di AIA;

### PRESO ATTO:

**CHE** in seguito alla nota di convocazione prot. n. 451944 del 25/09/2023 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi in data 29/09/2023

**CHE** Nella prima seduta del 29/09/2023 si procede alla lettura dei pareri trasmessi dagli Enti impossibilitati a partecipare alla suddetta seduta:

1. l'Arpac- dipartimento provinciale di Caserta, con nota acquisita al prot. reg. n. 460317 del 28/09/2023, ha trasmesso il parere tecnico n. 32/BR/23, nel quale viene segnalata la necessità di chiarimenti ed integrazioni.
2. Il Comune di Pastorano, con nota acquisita al prot. reg. n. 462764 del 29/09/2023, ha trasmesso il nulla osta al procedimento.
3. L'Ente Idrico Campano con nota, acquisita al prot. reg. n. 446297 del 20/09/2023, ha comunicato di non essere competente per il procedimento in oggetto.

Il Presidente, a seguire, ha invitato gli Enti intervenuti ad esprimere le proprie valutazioni sulla documentazione trasmessa dalla ditta, e su quanto sopra riportato.

Il rappresentante dell'Università Parthenope, nell'illustrare il Rapporto Tecnico Istruttorio, acquisito al prot. reg. n. 459987 del 28/09/2023, evidenzia la necessità di chiarimenti ed integrazioni al progetto presentato.

Il Rappresentante della ditta prende atto delle richieste formulate e accetta le stesse, così come sopra riportato, chiedendo 60 giorni per la presentazione delle integrazioni.

La Conferenza di Servizi, dopo un'attenta analisi della documentazione e tenuto conto dei pareri acquisiti ed espressi in tale sede, rinvia il parere di competenza, ritenendo che la documentazione presentata vada

riproposta adeguandola e integrandola con tutte le richieste sopra riportate ed allegate al presente verbale, precisando che il procedimento nelle more resta sospeso.

**CHE** con nota prot. reg. n. 573330 del 28/11/2023, Pastificio Di Martino Spa ha trasmesso la documentazione aggiornata, pertanto questa UOD ha convocato la seduta di CDS per il giorno 11/01/2024, successivamente rinviata al giorno 28/02/2024.

Nelle more della successiva seduta, questa UOD ha provveduto a trasmettere i seguenti pareri pervenuti affinché la ditta procedesse ad aggiornare la documentazione con quanto rilevato con gli stessi:

1. Parere ARPAC n. 01/BR24, acquisito al prot. reg. n. 13579 del 10/01/2024;
2. Rapporto Tecnico Istruttorio dell'Università Parthenope, acquisito al prot. reg. n. 16486 del 11/01/2024

Con nota acquisita al prot. reg. n. 55246 del 31/01/2024, Pastificio di Martino ha trasmesso la documentazione aggiornata.

**CHE** nel corso della seduta del 28/02/2024, si procede alla lettura dei pareri trasmessi dagli Enti impossibilitati a partecipare, che si allegano al verbale per formarne parte integrante:

1. l'Arpac- dipartimento provinciale di Caserta, con nota acquisita al prot. reg. n. 104696 del 28/02/2024, ha trasmesso il parere tecnico n. 10/BR/24, nel quale viene espresso parere favorevole con alcune prescrizioni.

A seguire, il Presidente ha invitato gli Enti intervenuti ad esprimere le proprie valutazioni sulla documentazione trasmessa dalla ditta, e su quanto sopra riportato.

Il rappresentante dell'Università Parthenope, prof. Massarotti, nell'illustrare il Rapporto Tecnico Istruttorio, acquisito al prot. reg. n. 101712 del 27/02/2024, che viene allegato al verbale per formarne parte integrante, esprime parere favorevole ed evidenzia la necessità di alcune integrazioni/chiarimenti.

**CHE** alla luce di quanto sopra e acquisita la valutazione istruttoria favorevole con prescrizioni da parte dell'Università degli Studi Parthenope di Napoli, nonché il parere favorevole con prescrizioni di ARPAC e del Comune di Pastorano, acquisito altresì l'assenso ai sensi dell'art. 14ter comma 7 della L. 241/90 e smi, degli Enti assenti che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito o che non hanno definitivamente espresso parere (ASL UOPC di Capua, e Provincia di Caserta), sono stati dichiarati chiusi i lavori della Conferenza dei Servizi con l'espressione del parere favorevole alla "Istanza di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto in Pastorano (CE) Torre Lupara loc. Scassata Attività codice IPPC 6.4.b.2) ai sensi dell'art. 29-sexies del D. Lgs 152/06, presentata da Pastificio Di Martino Gaetano e f.lli Spa", nei termini sopra riportati, subordinando l'emissione del provvedimento finale all'acquisizione di n.2 copia cartacea e n. 2 copie su formato elettronico di tutta la documentazione aggiornata con le prescrizioni segnalate dall'ARPAC e dall'Università, da trasmettere, entro 30 giorni dal ricevimento del verbale, alla UOD ed in solo formato elettronico agli Enti partecipanti, dandone riscontro alla UOD, e alla successiva validazione della stessa documentazione unitamente al "Piano di Monitoraggio e Controllo" e del "Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT" aggiornati da parte dell'ARPAC e/o dell'Università Parthenope.

#### **RILEVATO:**

**CHE**, con nota, acquisita al prot. reg. n. 162952 del 28/03/2024, e successiva nota integrativa, acquisita al prot. reg. n. 188584 del 15/04/2024 Pastificio Di Martino Spa ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

**CHE** questa UOD, con note prot. reg. n.171631 e 171653 del 04/04/2024, ha richiesto la validazione della suddetta documentazione ad ARPAC – Dip. Prov. di Caserta ed Università Parthenope.

**CHE**, con nota acquisita al prot. reg. n. 270298 del 31/05/2024, l'Università Parthenope ha trasmesso la validazione della documentazione

**CHE**, con nota acquisita al prot. reg. n. 252924 del 21/05/2024, ARPAC ha trasmesso il parere tecnico n. 29/BR/24 in cui viene validata la documentazione

## **CONSIDERATO**

**CHE** alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi e per gli effetti del Dlgs 152/2006, titolo III bis e ss.mm.ii. alla PASTIFICIO DI MARTINO SPA., per l'installazione IPCC nel comune di Pastorano (CE) alla via Torre Lupara, loc. Scassata - Attività di IPPC 6.4b: trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno.

## **DATO ATTO CHE**

il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017".

## **VISTI:**

- a) il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- b) il D.M. 58 del 06/03/2017, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli all'art. 33, c.3 bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;
- c) la convenzione stipulata tra la Università della Campania "Luigi Vanvitelli", che fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche A.I.A., e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ora Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali;
- d) il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- h) la L.R. n.14 del 26 maggio 2016;
- i) la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- j) la D.G.R. n. 100 del 01/03/2022 con la quale vengono conferiti gli incarichi dirigenziali;
- k) il D.P.G.R. n. 38 del 24/03/2022 di conferimento dell'incarico dirigenziale per la Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali al dott. Antonello Barretta

Alla stregua del parere istruttorio a firma della prof. Nicola Massarotti, incaricato del supporto tecnico-scientifico per conto dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope", dell'istruttoria compiuta dal geom. Domenico Mangiacapre e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione con prot. n. 254131 del 22/05/2024 (alla quale è anche allegata la dichiarazione, resa da questi e dal sottoscritto del presente provvedimento dalle quali si prende atto di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il procedimento in oggetto

Per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

## **DECRETA**

di rilasciare alla ditta PASTIFICIO DI MARTINO SPA, per l'installazione IPCC nel comune di Pastorano (CE) via Torre Lupara, loc. Scassata, il riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'attività di IPPC 6.4b:

trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno, del Dlgs 152/2006 allegato VIII parte II con le seguenti prescrizioni:

- 1) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art.29- quater comma 11, D.Lgs.152/2006 le autorizzazioni individuate nell'allegato IX del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 2) di precisare che la presente autorizzazione viene rilasciata sulla base del progetto definitivo, comprensivo di tutte le integrazioni e prescrizioni richieste nell'iter procedimentale, presentato dalla Società Pastificio Di Martino Spa, acquisito al prot. reg. n. 229016 del 03/05/2023, con successive integrazioni acquisite ai protocolli regionali n. 296685 del 09/06/2023, n. 319708 del 22/06/2023, n. 573330 del 28/11/2023 e n. 55246 del 31/01/2024, nonché dell'ulteriore documentazione richiesta in Conferenza di Servizi e acquisita al prot. reg. n. 162952 del 28/03/2024, e successiva nota integrativa, acquisita al prot. reg. n. 188584 del 15/04/2024;
- 3) di vincolare la presente autorizzazione all'obbligo ed al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati, riferiti all'ultimo aggiornamento acquisito in data 28/03/2024, prot. reg. n. 162952 ed in data 15/04/2024, prot. reg. n. 188584;
  - a. Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo
  - b. Allegato 2: Scheda E bis Documento Descrittivo e Prescrittivo con applicazioni BAT;
- 4) di richiedere che il Gestore ai sensi dell'art.29 decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania UOD 07 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, al Dipartimento ARPAC di Caserta ed al Comune di Pastorano;
- 5) di stabilire che la durata della presente autorizzazione è fissata ai sensi dell'art. 29-octies comma 9, del Dlgs 152/2006;
- 6) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;
- 7) di stabilire che in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- 8) di dare atto che il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
- 9) di stabilire che la Società trasmetta alla Regione Campania, UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, al dipartimento ARPAC di Caserta ed al Comune di Pastorano (CE), le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità nello stesso riportata;
- 10) di stabilire che il Gestore, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ne dia comunicazione all'Autorità Competente entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo

le emissioni durante le fasi di avviamento o di arresto;

- 11) di stabilire che entro il primo bimestre di ogni anno la Società è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta le risultanze del Piano di Monitoraggio, relativi all'anno solare precedente, su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;
- 12) che la Società è obbligata al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena le sanzioni di cui all'art. 29 quattordicesimo, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 58 del 06/03/2017, come segue:
  - entro sessanta giorni dalla comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, trasmettendo la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
  - entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all' UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta ed all'Arpac Dipartimento di Caserta;
- 13) di stabilire che l'ARPA Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art.29-decies, comma 11 bis e 11 ter del D.lgs 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art.29-decies del D.lgs 152/2006, inviandone le risultanze alla Regione Campania, UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Caserta, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;
- 14) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.lgs 152/2006 e s.m.i., è tenuto a comunicare tali informazioni, ivi compreso le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Caserta;
- 15) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- 16) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., fermo restando le applicazioni delle sanzioni previste dall'art.29-quattordicesimo del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 17) la presente autorizzazione, non esonera la Società, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione e in particolare gli adempimenti ex DPR 151/2011 II per l'attività antincendio;
- 18) di stabilire che Pastificio Di Martino Spa invii entro il 30 aprile di ogni anno, per la validazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 luglio 2011 n. 157, i dati relativi all'anno precedente per consentire all'Italia di ottemperare agli obblighi dell'art. 9 paragrafo 2 del Regolamento Comunitario CE/166/2006, in materia di registro delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR);

- 19) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;
- 20) di stabilire che la Società deve mantenere sempre in perfetta efficienza la rete di captazione delle acque meteoriche di lavaggio dei piazzali nonché l'impianto di trattamento di tali effluenti;
- 21) di dare atto che il Gestore dell'impianto resta responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione allegata al progetto così come proposto ed integrato;
- 22) di dare atto che, per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il Gestore deve osservare quanto previsto dal Dlgs. n.152/2016 e dalle pertinenti BAT conclusioni di settore;
- 23) di dare atto che, qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto già autorizzato, ovvero intervengono variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto medesimo si applicano le disposizioni di cui all'art.29 nonies del D. lgs.152/2006;
- 24) di precisare, altresì, che l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- 25) di stabilire che copia del presente provvedimento e dei relativi allegati saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la UOD 07 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta e pubblicate nel relativo sito web;
- 26) di notificare il presente provvedimento alla società Pastificio Di Martino Spa;
- 27) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Pastorano (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta UOPC di Capua, all'ARPAC Dipartimento di Caserta, all'Ente Idrico Campano e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali;
- 28) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017;
- 29) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Dott. Antonello Barretta



**Piano Di Monitoraggio E Controllo**

**IPPC**

**PASTIFICIO DI MARTINO GAETANO &**

**F.LLI SPA**

Sede legale: via Castellammare,82-80054 Gragnano(Na)

Sede operativa: via Torre Lupara-80050 Pastorano (Ce)

## Premessa

L'azienda "Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli SPA" adotterà il Piano di Monitoraggio e Controllo di seguito descritto redatto in conformità a quanto previsto al par. D3 della "Guida alla predisposizione e presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale", approvata con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30/01/2007.

L'attività IPPC dell'impianto della ditta "Pastificio Di Martino Gaetano & F.lli S.p.a." con sede legale in Gragnano (Na) alla via Castellammare ed opificio sito in Pastorano (Ce) alla Via Torre Lupara, loc. Scassata, C.F/P.IVA 01271661215 destinato alla "trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno" gestore è il rappresentante legale dell'azienda, il sig. Di Martino Giuseppe, nato a Vico Equense (NA), il 16/06/1970, e residente a Castellammare di Stabia, al Corso Vittorio Emanuele, codice fiscale DMRGPP70H16L845S, recapito telefonico 081 8012984.

Attraverso il presente documento la Ditta propone i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo che intende inserire nel proprio Piano, l'Autorità competente a sua volta avrà il compito di valutare tali proposte e potrà, laddove lo ritenga necessario, effettuare delle modifiche.

## Finalità del Piano di Monitoraggio e Controllo

L'azienda prende come riferimento temporale delle misure l'anno solare, e si impegna entro il 31 gennaio dell'anno successivo ad inviare tutte le risultanze dei controlli, derivanti dal presente PMeC, ed una relazione di sintesi dello stesso monitoraggio con indicazione degli indici di performance prestabiliti.

L'adozione del PMeC che viene descritto si pone l'obiettivo di monitorare le emissioni di inquinanti nell'ambiente – aria, acqua, suolo – per verificarne la conformità di ciascuna ai limiti legislativi ed in maniera integrata alla norme IPPC.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)	X	X

Altro		
-------	--	--

**Tabella 1 - Finalità del monitoraggio**

## 2 – PUNTI GENERALI PER LA REDAZIONE DEL PMeC

I punti fondamentali che i gestori dell'azienda IPPC dovranno considerare per la predisposizione del PMeC, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” - ex Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono:

### 1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore, avvalendosi anche del contributo del consulente esterno dott. Nastro Gianluca, nato a Pompei il 05/03/1977 e residente in Poggiomarino (NA) alla Via Fornillo n. 51, telefono 3339546245, e-mail [gianluca.nastro@delnas.it](mailto:gianluca.nastro@delnas.it), dovrà svolgere per l'attività IPPC e di cui sarà il responsabile.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	Di Martino Giuseppe
Società terza contraente (controllo esterno)	DELNAS – dott. Nastro Gianluca

**Tabella 2 - Autocontrollo**

### 2.1 Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Tale scelta è stata fatta nell'ottica di riuscire ad identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, permettendo alle A.C. di controllare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata.

Abbiamo individuato le modalità di controllo che possono consentire all'A.C. di verificare la realizzazione degli interventi (realizzazione di opere, modifiche gestionali, etc.) da effettuare sull'impianto per adeguarlo alle prescrizioni AIA e indicare un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

### 2.2 Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è dipesa dai processi produttivi, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare ha anche tenuto presente quanto indicato nell'Allegato III dell'ex D.lgs 59/05, lo stato normativo applicato e/o applicabile all'attività in esame che impone limiti a determinati inquinanti o parametri e le norme rilevanti della legislazione ambientale, specificatamente al tema dei sistemi di monitoraggio, riportata al Punto B delle Linee Guida in materia di “Sistemi di Monitoraggio” - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

### 2.3 Metodologie di monitoraggio

Gli approcci da seguire per monitorare un parametro sono molteplici; in generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue

- Misure indirette fra cui:
  - Parametri sostitutivi
  - Bilancio di massa
  - Altri calcoli
  - Fattori di emissione

La scelta di uno dei metodi di monitoraggio e controllo deve essere fatta eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

#### **2.4 Espressione dei risultati del monitoraggio**

La modalità è strettamente legata agli obiettivi del monitoraggio e controllo. Le unità di misura che saranno utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico
- Altre unità di misura relative al valore di emissione
- Unità di misura normalizzate

In ogni caso le unità di misura scelte sono chiaramente definite, riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche di quanto richiesto nella normativa ambientale italiana applicata e/o applicabile all'attività in esame.

#### **2.5 Tempi di monitoraggio**

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti. In generale i tempi di monitoraggio (es. tempo di campionamento) saranno coerenti con quelli presunti dalla struttura dei VLE applicati e/o applicabili. Più nel dettaglio sono indicati per ciascun monitoraggio, anche all'atto delle effettive prove:

- Tempo di campionamento e/o misura: durata del campionamento e/o misura che deve essere coerente con il metodo impiegato e congruo con la rappresentatività del campione.
- Tempo medio: intervallo di tempo nel quale il risultato del monitoraggio e controllo è ritenuto rappresentativo dell'emissione media. Il valore può essere espresso come: orario, giornaliero, annuale, ecc.
- Frequenza: tempo tra successivi prelievi di campioni individuali e/o di misure o di gruppi di misure di un processo di emissione.

## 2.6 Consumo Materie prime in ingresso

Frequenza di compilazione della presente scheda: *mensile*

Denominazione	u.m.	Stato fisico	Quantità	Mese di riferimento	Modalità di stoccaggio	Comunicazione
						Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
						Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
						Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
						Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

**Tabella 2.6.1 - Materie prime**

## Prodotto finito In Uscita

Frequenza di compilazione della presente scheda: *mensile*

Denominazione	Modalità di stoccaggio	u.m.	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting	Comunicazione
					SI	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
					SI	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
					SI	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
					SI	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

**Tabella 2.6.2 - Prodotti finiti**

## 3. RISORSA IDRICA

Come si è descritto nella relazione tecnica l'azienda emunge acqua da un pozzo presenti nella propria proprietà, e non usufruisce delle acque da acquedotto pubblico. I parametri verificati in conformità del Decreto Legislativo 31/2001 saranno in conformità della seguente tabella:

PARAMETRI	u.m.	VALORI LIMITI	VALORI GUIDA	1 (Pozzo piazzale)	Comunicazione
pH		6.5 – 8.5		-	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Durezza totale	°F	-----	15 - 50	-	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Alcalinità totale	mg/l Ca - CO3	220	-----	-	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Redox	mV			-	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Ammoniaca	mg/l NH4	0.5	0.05	-	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Nitrati	mg/l NO3	50	5	-	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Nitriti	mg/l NO2	0.1	-----	-	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Fosfati	mg/l P2O5	5	0.4	-	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

Cloruri	mg/l Cl <sub>2</sub>	200	25	-	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Cloro attivo	mg/l Cl	0.2	-----	-	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Calcio	mg/l Ca	-----	100	-	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Germi totali 22 °C	Su 1 mL	-----	100	-	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Germi totali 37 °C	Su 1 mL	-----	10	-	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Coliformi totali	Su 100 ml	Assenti	-----	-	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Coliformi fecali	Su 100 ml	Assenti	-----	-	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Streptococchi fecali	Su 100 ml	Assenti	-----	-	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

**Tabella 3.1 – Analisi delle acque dei pozzi**

Per la verifica invece della razionalizzazione dei consumi idrici sarà istituito un apposito registro sul quale verranno riportati i parametri riportati in tabella relativi a tutti i punti di emungimento delle acque.

Tipologia	Pozzo 1	Comunicazione
<b>Anno di riferimento</b>		Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
<b>Fasi di utilizzo</b>		Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
<b>Frequenza di lettura</b>		Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
<b>Consumo annuo totale (m<sup>3</sup>/anno)</b>		Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
<b>Consumo annuo specifico (m<sup>3</sup>/tonnellata di prodotto finito)</b>		Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
<b>Consumo annuo per fasi di processo (m<sup>3</sup>/anno)</b>		Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

**Tabella 3.2 - Risorsa idrica**

Per la verifica delle acque sotterranee, come proposto da ARPAC, ai fini del monitoraggio ambientale una volta l'anno si eseguiranno le analisi in conformità alla "Tabella 2. Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee" dell'ALLEGATO 5 alla Parte IV del D. LGS. 152/06. Le acque saranno prelevate direttamente dal pozzo aziendale. I parametri misurati saranno:

**Tabella 2. Concentrazione soglia di contaminazione nelle acque sotterranee**

N° ord	SOSTANZE	Valore limite (µg/l)
<b>METALLI</b>		
1	Alluminio	200
2	Antimonio	5
3	Argento	10
4	Arsenico	10
5	Berillio	4
6	Cadmio	5
7	Cobalto	50
8	Cromo totale	50
9	Cromo (VI)	5
10	Ferro	200
11	Mercurio	1
12	Nichel	20
13	Piombo	10
14	Rame	1000
15	Selenio	10
16	Manganese	50
17	Tallio	2
18	Zinco	3000
<b>INQUINANTI INORGANICI</b>		
19	Boro	1000
20	Cianuri liberi	50
21	Fluoruri	1500
22	Nitriti	500
23	Solfati (mg/L)	250
<b>COMPOSTI ORGANICI AROMATICI</b>		
24	Benzene	1
25	Etilbenzene	50
26	Stirene	25
27	Toluene	15
28	para-Xilene	10
<b>POLICLICI AROMATICI</b>		
29	Benzo(a) antracene	0.1
30	Benzo (a) pirene	0.01
31	Benzo (b) fluorantene	0.1
32	Benzo (k,) fluorantene	0.05
33	Benzo (g, h, i) perilene	0.01
34	Crisene	5
35	Dibenzo (a, h) antracene	0.01
36	Indeno (1,2,3 - c, d) pirene	0.1
37	Pirene	50
38	Sommatoria (31, 32, 33, 36 )	0.1
<b>ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI</b>		
39	Clorometano	1.5
40	Triclorometano	0.15
41	Cloruro di Vinile	0.5

42	1,2-Dicloroetano	3
43	1,1 Dicloroetilene	0.05
44	Tricloroetilene	1.5
45	Tetracloroetilene	1.1
46	Esaclorobutadiene	0.15
47	Sommatoria organoalogenati	10
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI		
48	1,1 - Dicloroetano	810
49	1,2-Dicloroetilene	60
50	1,2-Dicloropropano	0.15
51	1,1,2 - Tricloroetano	0.2
52	1,2,3 - Tricloropropano	0.001
53	1,1,2,2, - Tetracloroetano	0.05
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI		
54	Tribromometano	0.3
55	1,2-Dibromoetano	0.001
56	Dibromoclorometano	0.13
57	Bromodiclorometano	0.17
NITROBENZENI		
58	Nitrobenzene	3.5
59	1,2 - Dinitrobenzene	15
60	1,3 - Dinitrobenzene	3.7
61	Cloronitrobenzeni (ognuno)	0.5
CLOROBENZENI		
62	Monoclorobenzene	40
63	1,2 Diclorobenzene	270
64	1,4 Diclorobenzene	0.5
65	1,2,4 Triclorobenzene	190
66	1,2,4,5 Tetraclorobenzene	1.8
67	Pentaclorobenzene	5
68	Esaclorobenzene	0.01
FENOLI E CLOROFENOLI		
69	2-clorofenolo	180
70	2,4 Diclorofenolo	110
71	2,4,6 Triclorofenolo	5
72	Pentaclorofenolo	0.5
AMMINE AROMATICHE		
73	Anilina	10
74	Difenilamina	910
75	p-toluidina	0.35
FITOFARMACI		
76	Alaclor	0.1
77	Aldrin	0.03
78	Atrazina	0.3
79	alfa - esacloroesano	0.1
80	beta - esacloroesano	0.1
81	Gamma - esacloroesano (lindano)	0.1
82	Clordano	0.1

83	DDD, DDT, DDE	0.1
84	Dieldrin	0.03
85	Endrin	0.1
86	Sommatoria fitofarmaci	0.5

## 4 - COMPONENTI AMBIENTALI

### 4.1 - Emissioni in aria

Le emissioni derivanti da un Pastificio possono essere distinte in emissioni fuggitive ed emissioni puntiformi.

Le emissioni puntiformi sono quelle:

- del camino della caldaia;
- polveri che si sollevano durante la fase di stoccaggio degli sfarinati
- del vapore acqueo della fase di essiccazione.

Poiché i risultati delle misure devono essere espressi in modo coerente con la struttura dei valori limite di emissione e non essendo ancora questi del tutto definiti (solo nell'AIA si avrà questa definizione), è opportuno ricordare che i valori limite di emissione (VLE) sono formulati come concentrazione espressa in massa per unità di volume (es. mg/m<sup>3</sup>), congiuntamente alla portata dell'emissione espressa in volume per unità di tempo (es. m<sup>3</sup>/h), o come flusso di massa (portata in massa) espressa in massa per unità di tempo (es. Kg/h).

Poiché i VLE sono, di norma, stabiliti in riferimento a condizioni di temperatura, pressione e umidità standard e non effettive, i dati del monitoraggio, ai fini del confronto, devono essere normalizzati a tali condizioni: Tenore di ossigeno di riferimento 3%, Temp. °C – Pressione 1013 mm bar. Nella scelta dei parametri da monitorare si è considerato il passaggio al metano come combustibile.

1 - Temperatura fumi	XXX °C
2 - Portata fumi	XXX mc/h
3 - Portata fumi normalizzata	XXX Nmc/h
4 - Velocità fumi	XXX m/sec
5 - Ossidi di azoto NOx	XXX mg/Nmc
6 - Flusso di massa NOx	XXX Kg/h
7 - Tenore di ossigeno di riferimento	3%
Condizioni di riferimento	Temp. °C - Pressione 1033 mm bar
Comunicazione	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

**Tabella 4.1.1 - Inquinanti monitorati**

Tali valori saranno determinati, una volta l'anno, per i punti di emissione EA1, EA2, EA3 e EA4. Una volta l'anno sarà, anche, determinato il valore delle Polveri sui camini da EA5 a Ea17, EA19, EA21, EA22, da EA35 a EA38 e il valore Nebbie oleose sui camini da EA42 a EA44.



EA 19	Polveri	UNI EN 13284:2017	Annuale	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
EA 21	Polveri	UNI EN 13284:2017	Annuale	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
EA 22	Polveri	UNI EN 13284:2017	Annuale	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
EA 29	Polveri	UNI EN 13284:2017	Annuale	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
EA 35	Polveri	UNI EN 13284:2017	Annuale	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
EA 36	Polveri	UNI EN 13284:2017	Annuale	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
EA 37	Polveri	UNI EN 13284:2017	Annuale	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
EA 38	Polveri	UNI EN 13284:2017	Annuale	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
EA 42	Nebbie oleose	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Annuale	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
EA 43	Nebbie oleose	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Annuale	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
EA 44	Nebbie oleose	UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Annuale	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
EA 48	Polveri	UNI EN 13284:2017	Annuale	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

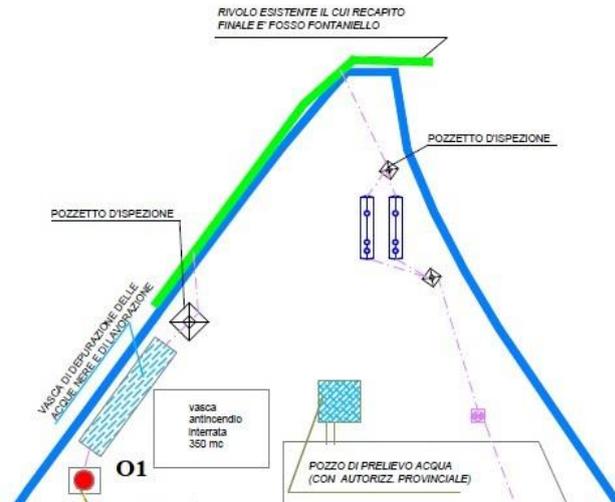
**Tabella 4.1.2 - Inquinanti monitorati**

## EMISSIONI ODORIGENE

Per quanto attiene la misurazione delle emissioni odorigene derivanti dall'impianto di depurazione è stato individuato 1 punto strategico di seguito riportato in tabella.

Punto emissione	Geo-localizzazione	Attività considerata	Inquinanti odorigeni	Metodo	Frequenza
O1	41°09'07''N 14°10'02''E	Trattamento reflui	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	UNI EN 13725/2004	Biennale
			Idrogeno solforato (H <sub>2</sub> S)		

**Tabella 4.1.3 – Inquinanti monitorati- Emissioni odorigene**



**Tabella 4.1.4 - Stralcio planimetrico - Emissioni odorigene**

Fanno parte del presente PMeC i moduli aziendali (Controlli/Verifiche/Manutenzioni All. 7/L – 8/L), che saranno costantemente aggiornati ed inviati annualmente agli enti preposti insieme a tutti gli altri controlli previsti dal presente.

#### **4.2 - Emissioni in acqua**

Relativamente allo scarico di acque derivanti dalle attività dell'impianto, si ricorda che il PMeC deve prevedere una serie di controlli/misure/stime finalizzati a dimostrare la conformità dello scarico alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) significativi presenti.

Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico il BREF comunitario indica due metodi fondamentali di campionamento:

- il campionamento composito
- il campionamento a spot

Il **campionamento composito** può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo.

Nel primo caso viene prelevata un volume stabilito di campione per ogni volume predefinito di portata dello scarico.

Nel campionamento proporzionale al tempo, viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni unità di tempo.

I campioni proporzionali alla portata vengono in genere preferiti per la rappresentatività richiesta e per il calcolo del carico annuale.

Nel **campionamento a spot** i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico. Questo tipo di campionamento viene impiegato, ad esempio, per le seguenti situazioni:

- se la composizione delle acque di scarico è costante

- quando un campione giornaliero non è adatto alla rappresentatività richiesta
- per scopi ispettivi
- per controllare la qualità di acque di scarico sversate in un particolare momento
- quando esistono fasi separate (es. olio su acqua)

Inoltre, si ricorda che il D.Lgs. 152/06 richiede il prelievo di campioni medi per il controllo dei limiti per le acque reflue urbane (campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore) e per le acque reflue industriali (campioni medi prelevati nell'arco di tre ore).

Di seguito si riportano alcune tabelle esemplificative da impiegare come riassunto finale delle proposte di monitoraggio relative alle emissioni in acqua.

PARAMETRI	VALORI	LIMITI D. Lgs N°152/2006 Tab. 3 dell'allegato 5 scarichi superficiali	Metodi di analisi	Comunicazione
pH		5,5-9,5	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29/2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Temperatura		(1)		Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Colore		n.pdil 1:20	APAT CNR IRSA 2020 MAN 29/2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Odore		non deve essere causa di molestie	APAT CNR IRSA 2050 MAN 29/2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Materiali grossolani		Assenti	APAT CNR IRSA 2090 MAN 29/2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Solidi sospesi totali (mg/l)		≤80	APAT CNR IRSA 2090 MAN 29/2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
BOD5 ( mg/l O2)		≤40	APAT CNR IRSA 5120 MAN 29/2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
COD (mg/l O2)		≤160	APAT CNR IRSA 5130 MAN 29/2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Cloro attivo libero mg/l		≤ 0,2	APAT CNR IRSA 4080 MAN 29/2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Cloruri mg/l		≤1200	APAT CNR IRSA 4190 MAN 29/2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Fosforo totale mg/l		≤10	APAT CNR IRSA 4110 MAN 29/2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Azoto ammoniacale mg/l		≤15	APAT CNR IRSA 4030 MAN 29/2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Azoto nitroso mg/l		≤0,6	APAT CNR IRSA 4050 MAN 29/2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Azoto nitrico mg/l		≤20	APAT CNR IRSA 4040 MAN 29/2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Grassi e oli animali/vegetali mg/ l		≤20	APAT CNR IRSA 5160 MAN 29/2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Tensioattivi totali mg/l		≤2	APAT CNR IRSA 5170 MAN 29/2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

Escherichia Coli UFC/100 ml		5000	APAT CNR IRSA 7030 (F) MAN 29/2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
-----------------------------	--	------	------------------------------------	--

**Tabella 4.2.1 - Inquinanti monitorati**

Si precisa che il Cloro residuo è anche controllato internamente tutti i giorni ed il relativo valore è riportato nel mod. 93/03 (ALL. 7/H).

Mensilmente, viene prelevato un campione di acqua dal campionatore e fatto analizzare presso un laboratorio esterno; sono presi in considerazione i parametri indicati in tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06, relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale. Il campionamento sarà medio composito nell'arco di tre ore.

Con cadenza annuale, invece, si provvederà a controllare la totalità dei parametri della suddetta tabella.

Con cadenza annuale saranno eseguiti i controlli dei Solidi Sospesi Totali e degli idrocarburi per lo scarico dell'impianto di prima pioggia.

PARAMETRI	VALORI	LIMITI D. Lgs N°152/2006 Tab. 3 dell'allegato 5 scarichi superficiali	Metodi di analisi	Comunicazione
SST		80 mg/l	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Idrocarburi totali		5 mg/l		Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

**Tabella 4.2.1.1 - Solidi Sospesi Totali e Idrocarburi**

#### 4.2.1 Verifica funzionamento impianto di depurazione e gestione delle emissioni eccezionali

Per la verifica del corretto funzionamento dell'impianto di depurazione, l'azienda si munirà di apposito registro dove saranno annotate le notizie così come da tabella sottostante, da compilarli 1 volta al giorno. Inoltre verranno descritte le modalità adottate per un eventuale controllo delle emissioni eccezionali in funzione della prevedibilità o imprevedibilità delle condizioni che le determinano.

Fase	Sistema di trattamento	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Risultato	Comunicazione
Sollevamento	E/pompe sommergibili	Sonde di livello	Vasca	Ispezione visiva	-(1)	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Ossidazione	Vasca a fanghi attivi	-	Vasca	Ossigeno disciolto	-(2)	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Sedimentazione	Vasca di sedimentazione	-	Vasca	Cono Imhoff	-(2)	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Clorazione	e/pompa	-	Bacino di clorazione	Ispezione visiva	-(1)	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno

						all'Autorità Competente e all'ARPAC
Trattamento fanghi	Vasca di raccolta fanghi di supero	-	Vasca	Ispezione visiva	-(1)	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

1 indicare con P se il risultato è conforme o con N se il risultato è non conforme

2 indicare il valore letto

**Tabella 4.2.2 - Sistemi di depurazione**

Inoltre, al fine di monitorare il corretto funzionamento della fase di ossidazione biologica dell'impianto di depurazione, con cadenza annuale saranno eseguiti i controlli della qualità dei fanghi attivi, mediante determinazione dell'indice S.V.I. ed esame microscopico degli stessi.

### 4.3 Gestione Rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene in conformità a quanto riportato all'art. 183 comma 1 lett. bb) "deposito temporaneo" del D.lgs. 152/06.

La procedura di gestione dei rifiuti prevede il controllo dei seguenti aspetti:

- Autorizzazioni dei Trasportatori e delle Ditte di Smaltimento
- Corretta compilazione del registro carico/scarico rifiuti e presenza della IV copia del formulario entro i 90gg.
- Corretta allocazione ed identificazione del rifiuto secondo classificazione CER

Di seguito si riportano le tabelle da impiegare come riassunto finale delle proposte di controlli/registrazioni relative alla gestione dei rifiuti:

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Descrizione	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di rilevamento	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Produzione/confezionamento	020304	Scarti inutilizzabili per il consumo e la trasformazione		Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Impianto di depurazione	020306	Fanghi prodotti dal trattamento il loco degli effluenti		Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Tutti i reparti	080121*	Residui di vernici o di sverniciatori	Smaltimento e/o recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Manutenzione	130208*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Manutenzione	130701*	Olio combustibile e carburante diesel		Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Confezionamento	150101	Imballaggi in carta e cartone	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Confezionamento	150102	Imballaggi in plastica	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Confezionamento	150103	Imballaggi in legno	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co

Confezionamento	150106	Imballaggi in materiali misti	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Produzione	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Produzione/Manutenzione	150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Produzione	150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Manutenzione	160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC		Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Manutenzione	160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi 2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Produzione/uffici	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Manutenzione	160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Manutenzione	160601*	Batterie al piombo	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Impinato prima pioggia	161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose		Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Depuratore acque di piazzale	161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 161001	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Manutenzione	170405	Ferro e acciaio	Recupero	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Tutti i reparti	180103*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Griglia impianto di depurazione	190801	Residui di vagliatura		Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Depuratore acque di piazzale	190802	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Uffici/stoccaggio	200121*	Tubi fluorescent ed altri rifiuti contenenti mercurio		Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informati co
Tutto lo stabilimento	200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da	Cartaceo/informati co
Manutenzione delle aree a verde	200201	Rifiuti biodegradabili		Pesata	Campionamento ed analisi come da	Cartaceo/informati co
Uffici	200301	Rifiuti urbani non differenziati		Pesata	Campionamento ed analisi come da	Cartaceo/informati co

Produzione	200304	Fanghi delle fosse settiche	Smaltimento	Pesata	Campionamento ed analisi come da metodiche ufficiali	Cartaceo/informativo
------------	--------	-----------------------------	-------------	--------	--	----------------------

**Tabella 4.3.1– Controllo rifiuti prodotti**

Nella scheda sotto riportata saranno registrate, con frequenza mensile e per tutti i CER prodotti, le quantità scaricate (riportate sulla IV copia dei formulari).

Rifiuto CER	Descrizione	u.m.	Frequenza rilevamento	Quantità	Modalità rilevamento	Comunicazione
			Mensile		IV copia FIR	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

**Tabella 4.3.2– Controllo quantità dei rifiuti prodotti**

In aggiunta alla tabella 4.3.1, per la parte dei rifiuti, si tiene conto anche della redazione del registro di carico scarico e della denuncia dei rifiuti MUD, che sarà inviata all'A.C. successivamente alla compilazione, quindi con possibilità di differita rispetto all'invio del PMeC, considerando che ad oggi la scadenza dell'invio del MUD è fissata al 30 aprile di ogni anno.

L'azienda gestisce operativamente ed amministrativamente i rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento secondo quanto riportato nella procedura IA 8.1.08 (All. 2/I), allegata nella versione attualmente vigente. La stessa può essere revisionata, ove necessario, in ottica di miglioramento del sistema di gestione ISO 14001.

#### **4.4 Risorsa energetica**

L'azienda con frequenza annuale provvederà ad effettuare un audit sull'efficienza energetica del sito. Tale audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

Al fine di verificare un più razionale utilizzo di risorse energetiche, il PMeC prevede per questa sezione le seguenti tabelle:

Tipologia combustibile	Tipo di utilizzo	Punto di misura	Metodo di misura	Quantità	u.m.	Frequenza di autocontrollo	Comunicazione
Metano	Alimentazione centrale termica	Misuratore fiscale	Letture misuratore		mc	Mensile	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

**Tabella 4.4.1. – Combustibili**

Per quanto riguarda l'energia elettrica bisogna fare una distinzione tra quella importata da rete esterna e quella autoprodotta attraverso l'impianto fotovoltaico, di cui è dotata l'azienda.

Descrizione	Tipologia	Punto misura	Metodo misura	Quantità (MWh/a)	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Comunicazione
Energia importata da rete esterna	Elettrica		Lettura contatori		Mensile	Cartaceo	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

**Tabella 4.4.2. - Consumo energetico specifico energia importata**

Descrizione	Tipologia	Punto misura	Metodo misura	Quantità (MWh/a)	Frequenza di autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Comunicazione
Energia autoprodotta impianto fotovoltaico	Elettrica		Lettura contatori		Mensile	Cartaceo	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

**Tabella 4.4.3. - Produzione energetico specifico energia**

#### 4.5 Monitoraggio dell'inquinamento acustico

Il monitoraggio dell'inquinamento acustico prevede sia controlli di immissione sonora verso l'esterno che in ambienti di lavoro a verifica della conformità delle immissioni sonore ai limiti previsti dal PZA Comunale.

I controlli saranno effettuati con cadenza biennale secondo quanto stabilito dalla legge, inoltre sarà sviluppato un programma di rilevamento acustico secondo le seguenti tabelle:

Postazioni di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Comunicazione
Postazioni immissioni sonore in ambiente esterno		biennale	dB	biennale	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
Valori di emissione		biennale	dB	biennale	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

**Tabella 4.5.1 – Rumore**

Apparecchiatura	Punto di emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento	Comunicazione
					Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

**Tabella 4.5.2 – Rumore, sorgenti**

#### 4.6 Monitoraggio dello stato della pavimentazione interna ed esterna

Frequenza di compilazione della presente scheda: *quindicinale*

Denominazione	Modalità di controllo	Valore (assenza o presenza di rotture)	Frequenza autocontrollo	Reporting	Comunicazione
	Visivo		quindicinale	SI	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

**Tabella 4.6.1** – *Pavimentazione interna ed esterna*

#### 4.7 Monitoraggio dei campi elettromagnetici

Frequenza di compilazione della presente scheda: *quadriennale*

Denominazione punto di misura	Valore misurato di induzione magnetica ( $\mu\text{T}$ )	Valori limiti DPCM 08/07/2003 ( $\mu\text{T}$ )	Valore misurato di campo elettrico (V/m)	Valori limiti DPCM 23/04/1992 (KV/m)
		10		5

**Tabella 4.7.1** – *tabella valori in bassa frequenza 0 – 100 KHz*

Denominazione punto di misura	Valore misurato di campo elettrico (V/m)	Valori di qualità DPCM 23/04/1992 (V/m)	Valore di intensità di campo magnetico (A/m)	Valori limiti DPCM 08/07/2003 (A/m)
		6		0,016

**Tabella 4.7.1** – *tabella valori in alta frequenza 300 KHz – 3000 MHz*

#### 4.8 Monitoraggio tenuta vasche interraste

Frequenza di compilazione della presente scheda: *annuale*

Denominazione punto di monitoraggio	Tipologia di verifica V = visiva PT = prove di tenuta	Data verifica	Esito verifica C= conforme NC= non conforme	Comunicazione
				Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC
				Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC

**Tabella 4.8.1** – *tabella verifica vasche interraste e serbatoi fuori terra*

#### 4.9 Monitoraggio serbatoi fuori terra e bacini di contenimento

CONTROLLI MENSILI DI PRESENZA , INTEGRITÀ E CAPACITÀ DEI BACINI DI CONTENIMENTO						
<p>N.B. : i bacini di contenimento devono almeno contenere il risultato maggiore tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il volume del contenitore maggiore da depositare.</li> <li>- Il 33% del liquido totale stoccato.</li> </ul> <p>ATTENZIONE: questa regola non vale per il contenimento di OLIO ESAUSTO. In questo caso infatti la legge impone che la capacità della vasca sia uguale al totale dell'olio in deposito temporaneo.</p> <p>L'installazione delle vasche di raccolta deve avvenire su superfici piane in luoghi protetti dall'acqua piovana.</p> <p>Lo stoccaggio di sostanze e il travaso delle stesse devono avvenire attenendo si scrupolosamente alle indicazioni contenute nelle schede di sicurezza delle singole sostanze.</p> <p>Se non vi sono indicazioni specifiche nelle tabelle di resistenza, il materiale delle vasche può essere il medesimo del contenitore di stoccaggio della sostanza</p>						
ID	Descrizione	Volume bacino	Volume depositato	ESITO		NOTE
1				<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> NC		
2				<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> NC		
3				<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> NC		
4				<input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> NC		
<p>Data verifica</p> <p>Firma de VERIFICATORE</p>						

**Tabella 4.9.1** – tabella verifica bacini di contenimento e serbatoi fuori terra

#### 4.10 Monitoraggio efficienza sistemi di abbattimento emissioni

Frequenza di compilazione della presente scheda: *trimestrale*

Verifica di funzionalità ed integrità filtri a maniche. Verifica emissioni anomale di polvere						
ID.	Tipo	ESITO	ESITO	ESITO	ESITO	N. Camino
1	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica SILOS F1	C NC	C NC	C NC	C NC	EA5
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) SILOS F1	C NC	C NC	C NC	C NC	
2	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica SILOS F2	C NC	C NC	C NC	C NC	

						EA8
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) SILOS F2	C NC	C NC	C NC	C NC	
3	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica SILOS F3	C NC	C NC	C NC	C NC	EA6
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) SILOS F3	C NC	C NC	C NC	C NC	
4	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica SILOS F4	C NC	C NC	C NC	C NC	EA9
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) SILOS F4	C NC	C NC	C NC	C NC	
5	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica SILOS F5	C NC	C NC	C NC	C NC	EA7
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) SILOS F5	C NC	C NC	C NC	C NC	
6	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica SILOS F6	C NC	C NC	C NC	C NC	EA10
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) SILOS F6	C NC	C NC	C NC	C NC	
7	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica SILOS F7	C NC	C NC	C NC	C NC	EA13
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) SILOS F7	C NC	C NC	C NC	C NC	
8	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica SILOS F8	C NC	C NC	C NC	C NC	EA12
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) SILOS F8	C NC	C NC	C NC	C NC	
9	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica SILOS F9	C NC	C NC	C NC	C NC	EA11
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) SILOS F9	C NC	C NC	C NC	C NC	
10	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica F10	C NC	C NC	C NC	C NC	EA48
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) FILTRO F10	C NC	C NC	C NC	C NC	
11	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica F11	C NC	C NC	C NC	C NC	EA48
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) FILTRO F11	C NC	C NC	C NC	C NC	

12	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica FILTRO F12	C NC	C NC	C NC	C NC	EA48
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) FILTRO F12	C NC	C NC	C NC	C NC	
13	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica F13	C NC	C NC	C NC	C NC	EA48
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) FILTRO F13	C NC	C NC	C NC	C NC	
15	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica F15	C NC	C NC	C NC	C NC	EA48
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) FILTRO F15	C NC	C NC	C NC	C NC	
Data verifica						
Firma del VERIFICATORE						
Comunicazione		Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC				

**Tabella 4.10.1 – tabella verifica sistemi filtranti**

Frequenza di compilazione della presente scheda: *trimestrale*

Verifica di funzionalità ed integrità filtri a maniche e pulizia cicloni. Verifica emissioni anomale di polvere					
ID.	Tipo	ESITO	ESITO	ESITO	ESITO
CLA1	Controllo CICLONE1 PRESSA GM	C NC	C NC	C NC	C NC
CLA2	Controllo CICLONE2 PRESSA GM	C NC	C NC	C NC	C NC
CLB	Controllo CICLONE PRESSA PC4000	C NC	C NC	C NC	C NC
CLC1	Controllo CICLONE1 PRESSA PC6000	C NC	C NC	C NC	C NC
CLC2	Controllo CICLONE2 PRESSA PC6000	C NC	C NC	C NC	C NC
CLD	Controllo CICLONE PRESSA PL4000	C NC	C NC	C NC	C NC
CPA	Controllo CICLONE PESATRICE GM	C NC	C NC	C NC	C NC

<b>CPB</b>	Controllo CICLONE PESATRICE PC4000	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
<b>CPC</b>	Controllo CICLONE PESATRICE PC6000	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
<b>CPD</b>	Controllo CICLONE PESATRICE PL4000	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
<b>CRPM</b>	Controllo CICLONE PESATRICE RIM	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
<b>CRLM</b>	Controllo CICLONI LAMINATOIO	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
<b>CUPL</b>	Controllo CICLONE UOVO PLANSICHTER	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
<b>CUCP</b>	Controllo CICLONE UOVO COMPRESSORE	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
<b>CLPT</b>	Controllo CICLONE RIM/TRITUR	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
<b>CLPT1</b>	Controllo CICLONE RIM/TRITUR	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
<b>CLPT2</b>	Controllo CICLONE RIM/TRITUR	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
<b>CM40</b>	Controllo CICLONE RIM/TRITUR ADDITIVI	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
<b>14</b>	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica F14	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) FILTRO F4	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
<b>16</b>	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica F16	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) FILTRO F16	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
<b>17</b>	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica FL17	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) FILTRO FL17	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
<b>18</b>	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica FSBB	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
	Lettura manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) FILTRO FSBB	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>
<b>19</b>	Controllo rottura/malfunzionamento filtro a manica FPC	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>	<b>C NC</b>

	Letture manometro ( valore di $\Delta P < 0.5$ ) FILTRO FPC	C NC	C NC	C NC	C NC
	Data verifica				
	FIRMA				
	Comunicazione	Trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità Competente e all'ARPAC			

**Tabella 4.10.2** – tabella verifica cicloni e filtri che non emettono all'esterno

#### 4.11 - Gestione Fase di Avvio/Fermo Impianti

Gli impianti presi in considerazione nel presente paragrafo, in quanto la fase di avvio/fermo potrebbe avere un impatto sull'ambiente, sono le caldaie e gli essiccatori.

La fase di fermo delle caldaie ha una durata media di circa 15 minuti.

Il tempo necessario per l'avvio delle stesse è, ugualmente, pari a circa 15 minuti.

Una volta che i suddetti impianti sono stati avviati, si impiegano pochi minuti per raggiungere una stabilità degli inquinanti emessi.

L'impatto che un fermo/avvio caldaie potrebbe avere sull'ambiente è poco significativo, in quanto il discostamento tra le emissioni che si hanno durante il normale esercizio e durante l'avvio degli impianti è minimo. Questo si spiega con il fatto che, già durante il loro normale esercizio, le caldaie hanno fasi di accensione e spegnimento automatiche.

Per quanto riguarda gli essiccatori, essi vanno incontro ad una fase di spegnimento "periodica", ovvero durante i periodi feriali e/o di manutenzione programmata. Dopo la fase di accensione, essi impiegano circa 12 - 24 ore per arrivare a regime. In questo lasso di tempo non c'è produzione di pasta. Tuttavia il periodo temporale è sostanzialmente ridotto per tradursi in un significativo impatto ambientale.

#### 4.12 - Gestione Malfunzionamenti/Guasti Impianti

La presente procedura si applica per la gestione degli impianti in caso di guasto o malfunzionamento prevedibili che possano dare luogo a prestazioni non conformi ai livelli di accettabilità prescritti in AIA e a definire tempistiche e modalità di intervento per ripristinare le condizioni di normale funzionamento.

Sigla	Descrizione impianto	Tipologia di guasto o malfunzionamento prevedibile	Modalità e tempistiche di ripristino del guasto o malfunzionamento	Eventuali condizioni di difformità rispetto alle prescrizioni AIA	Modalità e tempistiche di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in AIA
	Silos n...	Rottura filtro a manica	60 minuti	Emissioni di polveri	Interruzione utilizzo attività di carico/scarico silos fino al ripristino
	Caldaia n...	Malfunzionamento / rottura caldaia 1	Dipendenti dal tipo di malfunzionamento / rottura caldaia 1		Interruzione utilizzo attività di carico/scarico silos fino al ripristino

**Tabella 4.12** - Indicazioni e tempistiche malfunzionamento

#### 4.13 - Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: polveri emesse in atmosfera) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Frequenza di compilazione della presente scheda: annuale (fine anno)

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Bref	Valori ottenuti	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo idrico totale	m <sup>3</sup>	Sommatoria consumi idrici di produzione	Registrazione dei consumi mensili e report annuale			Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Consumo idrico specifico - media di settore per unità di prodotto (industria della pasta)	m <sup>3</sup> /ton	Sommatoria consumi idrici di produzione/unità di prodotto	Report annuale	22 - 30 m <sup>3</sup> /ton		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Energia elettrica consumata per unità di prodotto	KWh/ton		Registrazione dei consumi mensili e report annuale	140 - 220 KWh/ton		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Energia termica consumata per unità di prodotto	KWh/ton		Registrazione dei consumi mensili e report annuale	417 - 527 KWh/ton		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Emissioni in atmosfera - ciclo completo: flussi di massa (NOx) per operatività su ton	g/ton	Flussi di massa per operatività su ton	Report annuale	NOx < 350 mg/Nm <sup>3</sup>		Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Emissioni in Scarichi idrici - ciclo completo	m <sup>3</sup>	Sommatoria degli scarichi	Report annuale			Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Emissioni in Scarichi idrici - scarico idrico specifico per unità di prodotto	m <sup>3</sup> /ton	Sommatoria degli scarichi/unità di prodotto	Report annuale			Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Emissioni sonore - ciclo completo Rispetto dei limiti vigenti per la classe acustica di appartenenza	dB (A)	Misurazione del rumore mediante fonometria esterna	Biennale			Cartaceo/informatico e trasmissione annuale
Produzione rifiuti	ton	Dalla redazione del MUS annuale	Registrazione quantitativi mensili e report annuale			Cartaceo/informatico e trasmissione annuale

**Tabella 4.11** - Monitoraggio degli indicatori di performance

## **4 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO**

### ***4.1 - VALIDAZIONE DEI DATI***

Tutti i dati saranno gestiti secondo le procedure interne del sistema di gestione ambientale.

Nel sistema è descritta la modalità di archiviazione dei dati rilevati sia in continuo che secondo la frequenza di campionamento/analisi proposta.

I dati acquisiti e validati saranno al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.

Riguardo alle misure in continuo (ove presenti), dovranno essere individuati i parametri e le relative soglie utili a definire una situazione di tendenza al superamento delle soglie di emissione. Al fine di prevenire tali eventi, dovranno essere indicate le modalità di evidenziazione di tali stati critici (es. allarme sonoro/visivo).

### ***4.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI***

#### ***4.2.1 - Modalità di conservazione dei dati***

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.

#### ***4.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano***

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. Entro il 31 gennaio di ogni anno il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.



**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON  
APPLICAZIONI BAT  
Codici IPPC 6.4.B.2**

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	PASTIFICIO DI MARTINO GAETANO & F.LLI SPA
Anno di fondazione	2006
Gestore Impianto IPPC	DI MARTINO GIUSEPPE
Sede Legale	VIA CASTELLAMMARE-80054 GRAGNANO (NA)
Sede operativa	VIA TORRE LUPARA-81050 PASTORANO (CE)
UOD di attività	
Codice ISTAT attività	10.73.00
Codice attività IPPC	6.4.b.2
Codice NOSE-P attività IPPC	105.3
Codice NACE attività IPPC	10.73
Codificazione Industria Insalubre	INDUSTRIALE
Dati occupazionali	71
Giorni/settimana	6
Giorni/anno	320

## B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito *Pastorano (CE)*

### B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della *Di Martino* è un impianto per la *produzione di paste alimentari secche*. L'attività è iniziata nel 2006.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	6.4.b.2	PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI, COUS COUS E PRODOTTI FARINACEI SIMILI	358 tonn/giorno

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- ❖ un sito a destinazione *industriale*,
- ❖ un unico capannone pavimentato e impermeabilizzato costituito da un blocco principale di altezza 9.80 m e due ali più basse di altezza 4 m.
- ❖ all'esterno su superficie pavimentata e impermeabilizzata.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m2]	Superficie coperta e pavimentata [m2]	Superficie scoperta e pavimentata [m2]	Superficie scoperta non pavimentata [m2]
39.510	11.613	17.141	10.746

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

Le superfici indicate restano invariate in seguito all'ampliamento emerso dagli elaborati progettuali. L'organizzazione dello stabilimento *Di Martino* adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme allanorma UNI ISO 14001 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/ registrazione		Cert. 55986		ISO 5001 Cert. 53899
Data emissione		31/05/2022		14/12/2021

Tabella 3–Autorizzazioni esistenti

### B.1.2 Inquadramento geografico–territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di *Pastorano (CE)* alla *Via Torre Lupara*. L'area è destinata dal PRG del Comune ad "*industriale*". Dal certificato di destinazione urbanistica (All. 6/B), fornito dal comune di Pastorano, non si evincono vincoli paesaggistici, ambientali, storici o idrogeologici. Non configura la presenza di recettori sensibili in una fascia di 200 metri dall'impianto. La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come l'autostrada A1 e la via Appia.

### B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria					
Scarico acque reflue					
Rifiuti					
PCB/PCT					
OLII					
FANGHI					
Sistema di gestione della sicurezza (solo attività a rischio di incidente rilevante D.Lgs. 105/2015)					
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) All. 1/A	D.D. n. 26 del 07/03/2018		Regione Campania settore ecologia	D. Lgs. 152/2006	
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) – Rettifica All. 2/A	D.D. n. 36 del 16/03/2018		Regione Campania, settore ecologia	D. Lgs. 152/2006	
Approvvigionamento idrico ALL. 3/A	Nulla osta al rilascio dell'autorizzazione in sanatoria all'emungimento di acque sotterranee Pratica n.21160 Prot. 8829 del 06.06.2006	--	Provincia di Caserta	---	---
Autorizzazione sanitaria All. 4/A	Autorizzazione ai fini igienico-sanitari Pratica n°54/2006	---	Comune di Pastorano	Art. 2 legge n.283/62 s.m.i D.P.R.n°327/80 Leggi regionali 13/85 e 25/83	---
Autorizzazione di usabilità e agibilità All. 5/A	Pratica n° 3324 del 28/07/2006	---	Comune di Pastorano	---	---
COM-CE.REGISTRO UFFICIALE.2020.0002893 All. 6	dipvvf.COM-CE.REGISTRO UFFICIALE.U.0002 893.20-02-2020.h.16:49	20/02/2020	Ministero dell'Interno – Dip. Vigili del fuoco	D.P.R. 151/2011	
Dichiarazione inizio attività All. 7/A	Registrazione per la produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili n.563 del 09/02/2011	---	Azienda Sanitaria Locale Caserta ex Ce 2	Regolamento CE n. 852/2004	---

<b>Verifica di assoggettabilità a VIA All. 8/A</b>	Decreto Dirigenziale N. 200 del 24/11/2014		Regione Campania	D.Lgs 152/06	
<b>Parere UOD 07 di conferma del Decreto Dirigenziale della verifica di assoggettabilità All. 8.1/A</b>	Nota del 18.05.2016 Prot. 2016.03 43912				
<b>Registrazione al Reg. 183/2005 All. 9/A</b>	Prot. 828 del 15/06/13 (n. di registraz. IT 061 / 055 / 1)	---	Regione CampaniaA SL CE	Regolamento (CE) 183/2005 – Art. 9	
<b>Certificazione di idoneità per uso alimentare di acqua di pozzo All. 10/A</b>	Prot. 797 del 18/03/2014	---	UOPC – Ambito n. 4 – Capua	D.Lgs. 31/01 e s.m.i.	
<b>Certificato ISO 14001 All. 11/A</b>	Certificato n. 55986 del 31/05/2022		Certiquality S.r.l.		
<b>Certificato ISO 50001 All. 12/A</b>	Certificato n. 53899 del 14/12/2021		Certiquality S.r.l.		
<b>Presenza d'atto Cambio Gestore AIA All. 13/A</b>	Decreto Dirigenziale N.39 del 03/03/2021		Regione Campania	D.Lgs 152/06	

Tabella 4- Stato autorizzativo dello stabilimento di *Pastorano*

## B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

### B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta *Di Martino* è il *pastificio*.

### B.2.2 Materie prime

Materie prime ausiliare			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata	Stato fisico	Applicazione
SEMOLA DI GRANO DURO	181,3 TON/DIE Kg	SOLIDO	Produzione
CARTONI	52.480.752 Kg	SOLIDO	Confezionamento
MULTISTRATO PLASTICO ACCOPPIATO	390 TON/ANNO	SOLIDO	Confezionamento
FILM ESTENSIBILE	11 TON/ANNO	SOLIDO	Confezionamento
CLEAN SAN EXTRA	750 l/anno	LIQUIDO	Locale lavatrafale
Klubersynth GEM 4 680 N rh II	88 l/anno	LIQUIDO	Manutenzione
Klubersynth GEM 4-320 N.rh II	650 l/anno	LIQUIDO	Manutenzione
Kluberoil 4 UH1-320N	650 l/anno	LIQUIDO	Manutenzione
IODOCLEAN	740 l/anno	POLVERE	Locale lavatrafale
CLEAN 500F	745 l/anno	LIQUIDO	Locale lavatrafale
SIGMA FLUID S-460	15 l/anno	LIQUIDO	Locale lavatrafale
Soda Custica al 30%	7321 l/anno	LIQUIDO	Depuratore
Ipoclorito di sodio Brenntag	490 l/anno	LIQUIDO	Locale pozzo
Kluber GH6-220	130 l/anno	LIQUIDO	Manutenzione
Kluber GH6-460	140 l/anno	LIQUIDO	Manutenzione
Kluber GH6-680	140 l/anno	LIQUIDO	Manutenzione
Anderol Fortex DX1	80 Kg/anno	SOLIDO	Manutenzione
Staburags NBU 12-300 KP.rh II	70 Kg/anno	SOLIDO	Manutenzione
TK 80 FOOD R02.1212 (ST)	130 l/anno	LIQUIDO	Produzione
NEUPAS 500 Neutralizz. Acido Batterie	10 Kg/anno	SOLIDO	Carrellisti
UNIVERSAL R02.0714 (SDS)	85 l/anno	LIQUIDO	Pareti e superfici
CLEAN REVOS F	340 l/anno	LIQUIDO	Manutenzione
CLEAN REVOS H	340 l/anno	LIQUIDO	Manutenzione
CLEAN REVOS	320 l/anno	LIQUIDO	Manutenzione
CLEAN REVOS OH	350 l/anno	LIQUIDO	Manutenzione
OSMOTIC 191	370 l/anno	LIQUIDO	Manutenzione
DECLOR 10	350 l/anno	LIQUIDO	Manutenzione
ZEP istant hand sanitizer	13 l/anno	LIQUIDO	Addetto pulizie
ENI OSO32	60 l/anno	LIQUIDO	Manutenzione
ENI ARNICA46	55 l/anno	LIQUIDO	Manutenzione

Tabella 5 - Materie ausiliarie

### B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

#### Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa 65.127 m<sup>3</sup> annui per un consumo medio giornaliero pari a circa 203,52 m<sup>3</sup>.

Si tratta di acqua proveniente 1 pozzo

#### Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature. Il carburante è impiegato per l'alimentazione del *pastificio*.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (kWh) (*)	Consumo elettrico specifico
LINEA PRODUZIONE	FASE ESSICCAZIONE	7.726.731	133,18
LINEA CONFEZIONAMENT	—————	1.927.190	33,2
TOTALI		9.653.921	166,38

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di GAS METANO (m3/t)	Consumo totale di GAS METANO (m3/anno)
GV 01 + GV 02+ GV 03+GV 04	CALDAIA	34,5	2.000.716
TOTALI			2.000.716

Tabella 7 – Consumi di carburante

#### Rifiuti

Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza <sup>1</sup>	Codice CER <sup>2</sup>
	Mg/anno	m <sup>3</sup> /anno		
Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	3,5	-	Produzione/confezionamento	020304
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	19,12	-	Impianto di Depurazione Biologico	020603
Residui di vernici o sverniciatori	-	-	Manutenzione	080121*
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,83	-	Produzione/manutenzione	130208*
Olio combustibile e carburante diesel	-	-	Manutenzione	130701*
Imballaggi in carta e cartone	155,06	-	Confezionamento	150101
Imballaggi in plastica	78,16	-	Confezionamento	150102
Imballaggi in legno	24,93	-	Confezionamento	150103
Imballaggi in materiali misti	73,06	-	Confezionamento	150106

Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o	0,419	-	Produzione	150110*
Assorbenti, materiali filtranti stracci, indumenti protettivi,	0,011	-	Produzione/manutenzione	150202*
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi,	-	-	Produzione/manutenzione	150203
Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi,	-	-	Manutenzione	160211*
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti	-	-	Manutenzione	160213*
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi	0,03	-	Produzione/uffici	160216
Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	-	-	Manutenzione	160304
Batterie al piombo	-	-	Manutenzione	160601*
Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	-	-	Impianto prima pioggia	161001*
Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001	8,9	-	Depuratore acque piazzale	161002
Ferro e acciaio	18,08	-	Manutenzione	170405
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando	-	-	Tutto lo stabilimento	180103*
Residui di vagliatura	0,054	-	Griglia impianto di depurazione	190801
Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	-	-	Depuratore acque di piazzale	190802
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,03	-	Uffici/stoccaggio	200121*
Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	-	-	Tutto lo stabilimento	200132
Rifiuti biodegradabili	-	-	Manutenzione delle aree a verde	200201
Rifiuti urbani non differenziati	-	-	Uffici	200301
Fanghi delle fosse settiche	-	-	Produzione	200304

Tabella 8 - Elenco rifiuti

<sup>1</sup> - Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

<sup>2</sup> - I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

#### **B.2.4 - Ciclo di lavorazione**

Il ciclo di lavorazione è schematizzato in Figure 9e 10. Di seguito si fornisce una descrizione succinta del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di AIA.

**Diagramma di flusso del ciclo produttivo (linee pasta corta e lunga – linee PC e PL)**

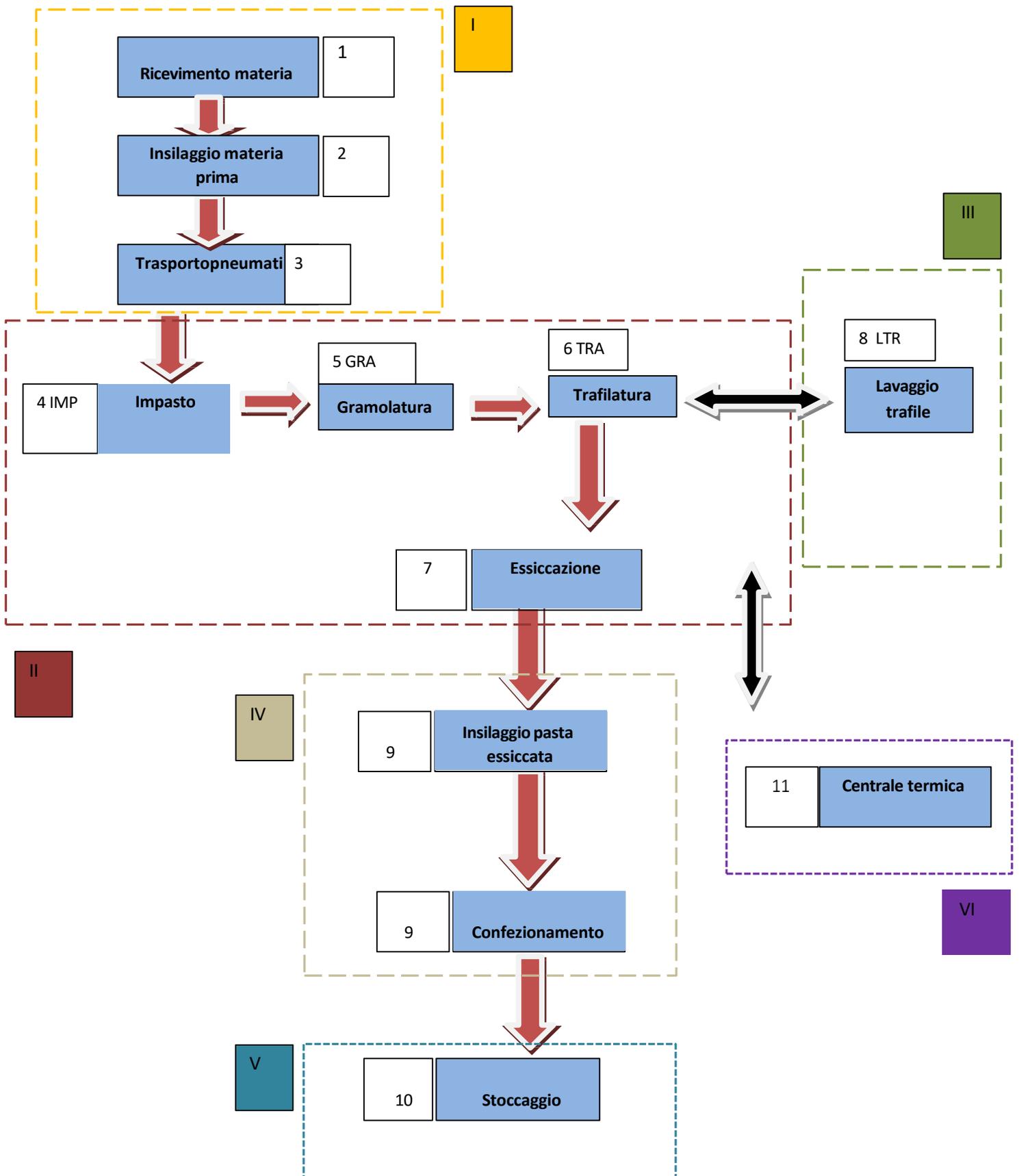


Figura 9 – Schema a blocco del processo (linee pasta corta e lunga)

**Diagramma di flusso del ciclo produttivo (linea lasagne – linea GM)**

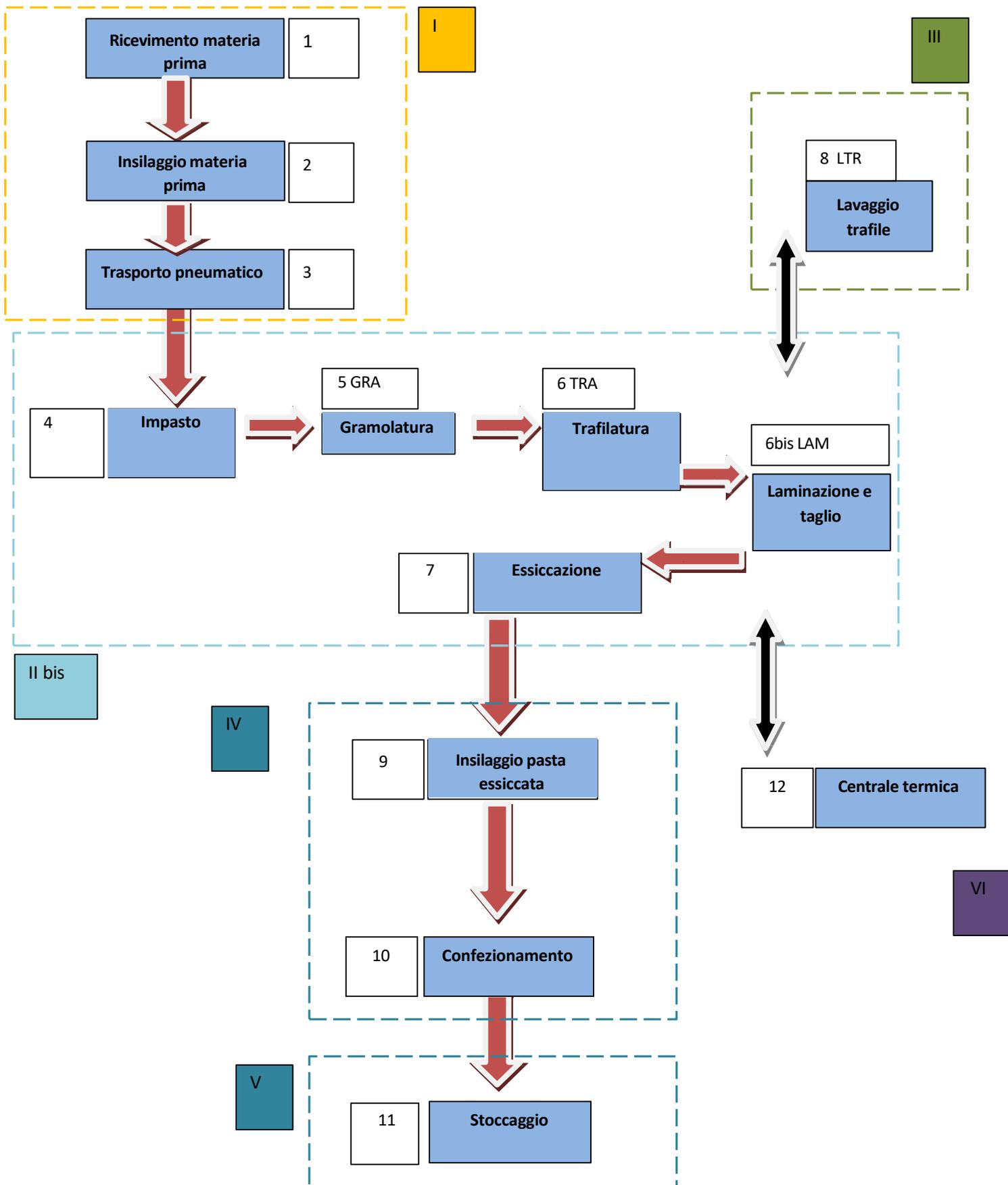


Figura 10 – Schema a blocco del processo (linea lasagne)

## B.3 QUADRO AMBIENTALE

### B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della *Di Martino* sono localizzate in 4 punti di emissione (indicati come EA01 - EA02 - EA03 - EA04) e dovute alle seguenti lavorazioni:

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 10.

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/N <sup>3</sup> m <sup>3</sup> ]	Portata [N <sup>3</sup> /h]	
						autorizzata	misurata
EA 01	Autorizzato (E)	GENERATORE DI VAPORE	CENTRALE TERMICA	Ossidi di azoto	350 (fino al 31 dic. 2024) 200 (dal 1 gen. 2025)	2216*	1990,81**
				Ossidi di zolfo	35		
				Polveri	5		
EA 02	Autorizzato (E)	GENERATORE DI VAPORE	CENTRALE TERMICA	Ossidi di azoto	350 (fino al 31 dic. 2024) 200 (dal 1 gen. 2025)	1296*	1013,56**
				Ossidi di zolfo	35		
				Polveri	5		
EA 03	Autorizzato (E)	GENERATORE DI VAPORE	CENTRALE TERMICA	Ossidi di azoto	350 (fino al 31 dic. 2024) 200 (dal 1 gen. 2025)	2216*	1302,83**
				Ossidi di zolfo	35		
				Polveri	5		
EA 04	Autorizzato (E)	GENERATORE DI VAPORE	CENTRALE TERMICA	Ossidi di azoto	350 (fino al 31 dic. 2024) 200 (dal 1 gen. 2025)	5300*	3259,7**
				Ossidi di zolfo	35		
				Polveri	5		

Tabella 10 -Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della *Di Martino*

\* Le portate indicate rappresentano le portate risultanti dai valori di targa delle caldaie e, quindi, registrate nelle più gravosi condizioni di esercizio.

\*\* Le portate indicate rappresentano le portate misurate nell'anno 2022.

I 4 generatori di vapore attivi sono dotati di analizzatori in continuo di fumi in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Regionale della Campania n.4102 del 05/08/92 parte 3 settore 12, inoltre sono presenti dei cicloni collegati ai filtri a tessuto per l'abbattimento delle polveri dei 9 silos di carico delle semole (capacità da 100 tonnellate cadauno).

In particolare si contano n. 09 impianti di abbattimento di filtri a tessuto, del tutto indipendenti l'uno dall'altro, e che si ritrovano sugli sfiati dei rispettivi silos da 100 tons. Essi vanno a determinare i punti di emissioni che vanno da EA5 a EA13. A questi si aggiunge un impianto di abbattimento di cicloni abbinato al punto di emissione EA48 ("Planimetria punti di emissione" All.1/L).

Sono tutti impianti gemelli le cui caratteristiche sono elencate di seguito.

<b>Parametri</b>	<b>D.G.R.C. n.243/2015</b>	<b>Del. Reg. 4102 1992</b>	<b>Caratteristiche impianti* (camini da EA5 a EA13)</b>
<b>Silos stoccaggio semole</b>			
Emissioni	2 aperture (sfiato e controllo pressione)	/	2 aperture (sfiato e controllo pressione)
Dispositivi obbligatori	Sonda di livello allarmata	/	Sonda di livello allarmata
<b>Ciclone</b>			
Tipo di ingresso	Assiale o tangenziale	/	Tangenziale
Efficienza di abbattimento	/	> 80%	
Perdita di carico	1,0 – 2,5 KPa		
<b>Filtro a tessuto</b>			
Granulometria polveri			
Efficienza di abbattimento	> 90%		
Sistema di pulizia	Pneumatico o meccanico		Pneumatico
Temperatura	Compatibile con le caratteristiche del mezzo filtrante	/	ambiente
Velocità di attraversamento	< 0,04 m/s	0,8-1,2 m/min	
Grammatura tessuto	≥ 450 g/m <sup>2</sup>	/	450 g/m <sup>2</sup>
Perdita di carico	/	< 300 mm H <sub>2</sub> O	N.D.
Sistema di controllo	Manometro differenziale o pressostato differenziale	Dispositivo che segnala le variazioni o le perdite di carico	Pressostato differenziale che si attiva con perdite di carico superiori a 300 mbar e che attiva la pulizia del filtro
Sistema di pulizia	Lavaggio controcorrente		Lavaggio controcorrente

\*Nelle colonne "caratteristiche impianto" sono riportati i valori degli impianti installati.

Sulle linee di produzione sono previsti dei camini per l'espulsione del vapore acqueo derivante dall'essiccazione della pasta. I camini in questione sono in totale 26 e sono numerati da EA14 a EA38 ed EA49.

Dalle pompe da vuoto emergono i camini numerati EA39, EA40, EA41, EA42, EA43 ed EA44. I primi tre (EA39-40-41) sono solo estrattori di aria, mentre EA42-43-44 emettono tracce di nebbie oleose, tra l'altro trattenute anche dai filtri.

Mentre i camini EA45, EA46 ed EA47 sono quelli dei compressori dell'aria, emissioni scarsamente rilevanti. Tra le emissioni diffuse si annoverano quelle degli estrattori di aria dagli ambienti di lavoro (ovviamente costituiscono anch'essi delle emissioni scarsamente rilevanti):

- ES1 ed ES2 sala quadri elettrici
- ES3 nel laboratorio di controllo qualità con emissioni scarsamente rilevanti
- ES4 nella sala cucina con emissioni non significative
- ES5, ES6 ed ES7 nell'area di deposito prodotti finiti
- Da ES8 a ES15 nella sala di produzione
- ES16 cabina elettrica
- ES17 Reparto lavatrafile
- ES18 zona triturazione
- ES19, ES20 estrattori legati agli impianti di climatizzazione della sala produzione e confezionamento

### B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda scarica nel *canale superficiale* (Fosso del Fontaniello).

Le emissioni della Di Martino sono indicate in Tabella 11. Tali emissioni sono scaricate in discontinuo nel canale superficiale (Fosso del Fontaniello) che è presente all'uscita dello stabilimento.

Nello stesso canale superficiale la ditta scarica anche le acque meteoriche raccolte nei piazzali dello stabilimento. Per queste acque è presente un sistema di prima pioggia per la rimozione di carburanti e oli che possono essere presenti nelle acque di dilavamento dei piazzali.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (Kg/a)
			m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /anno	
6.4.b.2	Produzione		ca. 85	27.370	-
6.4.b.2	Meteoriche		ca. 86	27.592,7	-
					-

Tabella 11 -Principali caratteristiche degli scarichi in canale superficiale (Fosso del Fontaniello)

In accordo alla D.G.R.C. n.259 del 29.05.2012, ed al Sistema di Gestione Ambientale, redatto dall'azienda in conformità della Norma ISO 14001:2015, si è proceduto ad un piano di gestione dell'impianto in fase di avviamento, di corretta gestione quotidiana e di eventuali malfunzionamenti. Ai sensi della succitata Delibera Regionale, nei casi di eccezionalità si avviseranno tutte le autorità preposte (ARPAC, Regione Campania, Comune...)

## GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE

### Premessa

Per gli impianti di depurazione sono previsti interventi da parte del personale di manutenzione per l'effettuazione delle seguenti attività:

- Verifica efficienza delle apparecchiature elettromeccaniche
- Verifica efficienza operativa dell'impianto
- Verifica efficienza depurativa impianto

Tali attività consentono il mantenimento dell'impianto in efficienza e garantiscono che il processo di depurazione si svolga secondo i parametri operativi definiti. Le modalità di verifica e le procedure di emergenza sono descritte in paragrafi successivi.

### Modalità di controllo operativo impianto di tipo biologico

Le fasi del processo depurativo sono così costituite:

- Grigliatura
- Ossidazione biologica a fanghi attivi
- Sedimentazione del fango

Le condizioni di processo sono le seguenti:

- Ossidazione biologica a fanghi attivi
  - Temporizzazione delle soffianti
    - Pieno regime (normale funzionamento) 20' on, 10' off, 20' on, 10' off
  - Concentrazione di fanghi al cono Imhoff (dopo 0.5 h di riposo) 500 ml/lt
- Sedimentazione e clorazione
  - Livello dei fanghi al sedimentatore
  - Cloro residuo sui reflui in uscita

### **Modalità di sorveglianza**

Tutte le verifiche di controllo qui di seguito riportate vengono condotte dal personale di manutenzione dipendente del Pastificio Di Martino Spa a cui sono affidati il monitoraggio e la manutenzione dell'impianto di depurazione dei reflui.

Tali verifiche vengono condotte con cadenza definita nel PROGRAMMA DI MANUTENZIONE dal personale di manutenzione della Pastificio Di Martino Spa.

I risultati del controllo operativo e delle attività di sorveglianza dovranno essere riportati nell'allegato alla presente che viene adoperato per la registrazione degli interventi.

### **Verifiche specifiche impianto di depurazione biologico**

#### **a) Verifica efficienza delle apparecchiature elettromeccaniche**

Verifica del funzionamento delle pompe di sollevamento delle acque mediante la selezione dal quadro comandi delle varie posizioni e verifica del funzionamento. Revisione e controllo quadro elettrico di comando e controllo

- **Verifiche elettrosoffiante**

Verifica del funzionamento della soffiante mediante la selezione dal quadro comandi delle varie posizioni e verifica visiva in loco del funzionamento. Regolazione portata Aria. Pulizia filtro soffiante.

- **Verifiche pozzetto di ispezione**

Aprire il chiusino del pozzetto di ispezione e verificare l'assenza di elementi grossolani, schiume e quanto altro possa segnalare un cattivo funzionamento dell'impianto di depurazione.

#### **b) Verifica efficienza operativa impianto**

- a. Corretto riempimento delle vasche
- b. Controllo funzionamento pompe
- c. Controllo pH. Lettura e verifica strumento fisso installato
- d. Deflusso delle acque uniforme
- e. Distribuzione dell'aria nella vasca di ossidazione. Sostituzione cartucce diffusori all'occorrenza
- f. Controllo ossigeno disciolto
- g. Verifica dei flussi e dello stramazzo del sedimentatore. Pulizia fanghi di superficie (airlift), canalette di stramazzo
- h. Verifica del ricircolo dei fanghi dal sedimentatore
- i. Controllo assenza fanghi in sospensione nel sedimentatore
- j. Controllo clorazione. Controllo soluzione disinfettante e livello. Controllo concentrazione cloro residuo. Sostituzione tubazioni di adduzione ipoclorito di sodio

#### **c) Verifica efficienza depurativa**

- k. Prova in cono Imhoff

### **Modalità di controllo operativo acque di prima pioggia**

Le fasi del processo depurativo sono così costituite:

- grigliatura grossolana
- dissabiatura
- desoleatura

### **Verifiche specifiche impianto acque di prima pioggia**

#### **d) Verifica Vasca di ripartizione**

- a. Verifica dei flussi
- b. Verifica presenza di residui della grigliatura grossolana.
- c. Controllo dei volumi di fango sabbioso presente nel reparto SEDIMENTAZIONE.

#### **e) Vasche di dissabiatura e desoleatura**

- d. Verifica dei flussi
- e. Verifica presenza di residui della desabbiatura
- f. Verifica filtri a pacco lamellare
- g. Verifica riempimento vasca di desoleatura
- h. Controllo della qualità delle acque presenti nei reparti di DEOLEATURA
- i. Campionamento acque sabbiose con relativa certificazione analitica annuale per smaltimento per classificazione rifiuto.

I residui della dissabiatura e di grigliatura grossolana sono smaltiti annualmente con il codice CER 190802 rifiuti dell'eliminazione della sabbia

I residui della disoleazione sono smaltiti annualmente con il codice CER 161002 rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01

### **Verifica dei reflui all'uscita agli impianti di depurazione**

Si procede alla verifica qualitativa dei reflui in uscita da parte di società esterna all'azienda.

- Apertura del chiusino di copertura del pozzetto di ispezione da parte del personale interno preposto.
- Prelievo dei campioni di acqua depurata da parte del personale della società esterna, mediante l'utilizzo di adeguati campionatori.
- Travaso del liquido prelevato dal pozzetto, in apposito contenitore per il trasporto al laboratorio di analisi chimiche.
- I risultati delle analisi saranno consegnati al R.S.I.
- In caso di esito negativo, verrà segnalata la non conformità come previsto dalla procedura del SGA.

### **Modalità di gestione dell'emergenza: aspetti generali**

Le possibili emergenze collegate con il funzionamento dell'impianto di depurazione reflui sono essenzialmente ascrivibili alle seguenti:

1. malfunzionamento/interruzione del gruppo di soffianti e delle pompe
2. alterazione dei fanghi attivi.

La rilevazione della prima emergenza viene rilevata giornalmente con controllo visivo dell'operatore  
La seconda emergenza viene invece rilevata durante i controlli mensili interni.

### **Modalità di gestione dell'emergenza: attività specifiche**

L'impianto di depurazione di tipo biologico dispone di sensori di blocco che generano allarme attivando un combinatore telefonico in grado di generare sms agli operatori.

Sia in caso di malfunzionamento o rottura soffianti e pompe, sia in caso di alterazione dei fanghi attivi, si

segue il seguente iter:

1. interrompere il flusso di refluo dalla vasca di equalizzazione verso l'impianto, e di conseguenza lo scarico idrico in corpo idrico superficiale,
2. interrompere tutte le operazioni in corso che comportino scarichi idrici,
3. contattare ditta per l'espurgo in modo da attivarla in preallarme,
4. smontare l'apparecchiatura non funzionante, verificare i tempi di riparazione e inviare a manutenzione straordinaria,
5. se i tempi sono superiori alle 24 ore concordare espurgo fanghi giornalmente o secondo necessità con ditta specializzata; ogni operazione che comporti uno scarico dovrà essere preventivamente concordata con il RSI
6. se i tempi sono superiori alle 24 ore attivarsi per acquisto fanghi ai fini del ripristino del letto di fanghi attivi e ripristinare il letto,
7. in ogni caso alla riattivazione del sistema, fino al rientro nei valori limite tabellari, l'impianto viene messo a ricircolo con sistema di pompe installato all'occorrenza,
8. al ripristino della situazione iniziale si invierà comunicazione di avvenuta risoluzione dell'anomalia al Direttore di Stabilimento che era stato preventivamente informato dell'accaduto.

### B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Le principali sorgenti di rumore dell'impianto produttivo sono le seguenti:

Il Comune di *Pastorano (CE)* ha adottato il piano di zonizzazione acustica (approvato all'interno del PUC con delibera del Commissario ad acta n. 4 del 22/09/2016). Si sottolinea che i limiti adottati nel piano di zonizzazione corrispondono a quelli della normativa nazionale. L'area in cui sorge il pastificio è assimilabile alla Classe V (Zona prevalentemente industriale), mentre una fascia ad est dell'area del complesso industriale rientra in classe IV (aree ad intensa attività umana).

### B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale Di Martino non rientra tra le attività soggette a notifica ai sensi del D.lgs. 105 del 26.06.2015. Nello stabilimento non sono presenti sostanze pericolose in quantità pari o superiore a quelle elencate nell'Allegato 1, ai sensi dell'art. 3 del medesimo decreto.

## B.4 QUADRO INTEGRATO

### B.4.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla *Di Martino* delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività IPPC 6.4 b.2

SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE <sup>1</sup>			
Bref o BAT conclusion	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
<b>Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione Europea del 12/11/2019</b>			
<b>1.1 Sistemi di gestione ambientale</b>  <b>BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</b>	UNIEN ISO 14001:2015 in corso	APPLICATA	

<b>i.</b> impegno, leadership e responsabilità da parte della direzione, compresa l'alta dirigenza, per attuare un sistema di gestione dell'ambiente efficace;	UNIEN ISO 14001:2015 in corso	APPLICATA	
<b>ii.</b> un'analisi che comprenda la determinazione del contesto dell'organizzazione, l'individuazione delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate e l'identificazione delle caratteristiche dell'installazione collegate a possibili rischi per l'ambiente (o la salute umana) e delle disposizioni giuridiche applicabili in materia di ambiente;	UNIEN ISO 14001:2015 in corso	APPLICATA	
<b>iii.</b> sviluppo di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;	L'azienda ha predisposto una Politica Integrata Qualità-Ambiente-Sicurezza, diffusa a tutto il personale mediante affissione in bacheca.	APPLICATA	
<b>iv.</b> definizione di obiettivi e indicatori di prestazione relativi ad aspetti ambientali significativi, incluso garantire il rispetto delle disposizioni giuridiche applicabili	Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono stati definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di risorse. Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione. Annualmente, come riportato nel PMeC, sarà calcolato in trend di andamento per ogni indicatore e rapportato, ove applicabile, ai valori Bref/BAT di riferimento.	APPLICATA	
<b>v.</b> pianificazione e attuazione delle azioni e delle procedure necessarie (incluse azioni correttive e preventive se necessario) per raggiungere gli obiettivi ambientali ed evitare i rischi ambientali;	UNIEN ISO 14001:2015 in corso	APPLICATA	
<b>vi.</b> determinazione delle strutture, dei ruoli e delle responsabilità	UNIEN ISO 14001:2015 in corso	APPLICATA	
concernenti gli obiettivi e gli aspetti ambientali e la messa a disposizione delle risorse umane e finanziarie necessarie;			
<b>vii.</b> garanzia della consapevolezza e delle competenze necessarie del personale le cui attività potrebbero influenzare la prestazione ambientale dell'installazione (ad esempio fornendo informazioni e formazione);	È operativo un programma di formazione ed addestramento del personale.	APPLICATA	
<b>viii.</b> comunicazione interna ed esterna;	UNIEN ISO 14001:2015 in corso	APPLICATA	
<b>ix.</b> promozione del coinvolgimento del personale nelle buone pratiche di gestione ambientale;	È operativo un programma di formazione ed addestramento del personale.	APPLICATA	
<b>x.</b> redazione e aggiornamento di un manuale di gestione e di procedure scritte per controllare le attività con impatto ambientale significativo nonché dei registri pertinenti;	UNIEN ISO 14001:2015 in corso	APPLICATA	
<b>xi.</b> controllo dei processi e programmazione operativa efficaci;	UNIEN ISO 14001:2015 in corso	APPLICATA	
<b>xii.</b> attuazione di adeguati programmi di manutenzione;	È attuato un programma di manutenzione periodico.	APPLICATA	
<b>xiii.</b> preparazione alle emergenze e protocolli di intervento, comprese la prevenzione e/o la mitigazione degli impatti (ambientali) negativi durante le situazioni di emergenza;	Esiste un piano di gestione delle emergenze congiunto tra aspetti di sicurezza sul lavoro e protezione dell'ambiente. Annualmente vengono effettuate prove di simulazione delle emergenze che coinvolgono tutto il personale.	APPLICATA	

xiv. valutazione, durante la (ri)progettazione di una (nuova) installazione o di una sua parte, dei suoi impatti ambientali durante l'intero ciclo di vita, che comprende la costruzione, la manutenzione, l'esercizio e lo smantellamento;	È attuato un programma di manutenzione periodico. Eventuali nuovi impianti sono acquistati da aziende leader nel settore della produzione di pasta.	APPLICATA	
xv. attuazione di un programma di monitoraggio e misurazione, ove necessario è possibile reperire le informazioni nella relazione di riferimento sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED ( <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM</i> );	Tutte le informazioni relative al monitoraggio eseguite sulle emissioni in atmosfera e nell'acqua sono reperibili nel Piano di Monitoraggio e Controllo AIA.	APPLICATA	
xvi. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;	UNIEN ISO 14001:2015 in corso	APPLICATA	
xvii. verifica periodica indipendente (ove praticabile) esterna e interna, al fine di valutare la prestazione ambientale e determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;	UNIEN ISO 14001:2015 in corso	APPLICATA	
xviii. valutazione delle cause di non conformità, attuazione di azioni correttive per far fronte alle non conformità, riesame dell'efficacia delle azioni correttive e accertamento dell'esistenza o della possibile comparsa di non conformità simili;	UNIEN ISO 14001:2015 in corso	APPLICATA	
xix. riesame periodico del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta dirigenza, al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;	UNIEN ISO 14001:2015 in corso	APPLICATA	
xx. seguito e considerazione dello sviluppo di tecniche più pulite.	UNIEN ISO 14001:2015 in corso	APPLICATA	
La BAT deve inoltre includere nel sistema di gestione ambientale le caratteristiche seguenti: i. un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 13);	Nel PMeC sono riportate le modalità e le frequenze di monitoraggio delle emissioni sonore generate dall'attività.	APPLICATA	
ii. un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 15);	Nel PMeC sono riportate le modalità e le frequenze di monitoraggio delle emissioni a carattere odorigene derivanti dall'impianto di depurazione.	APPLICATA	
iii. un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 2);	Mensilmente sul PMeC vengono registrati dati relativi al consumo di acqua, energia, materia prima, dei flussi delle acque reflue scaricate e degli scarichi gassosi.	APPLICATA	
iv. un piano di efficienza energetica (cfr. BAT 6a).	UNIEN ISO 14001:2015 in corso	APPLICATA	
<b>BAT 2. Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:</b>		APPLICATA	
I. Informazioni sui processi di produzione degli alimenti, delle bevande e del latte, inclusi: a) flussogrammi semplificati dei processi che indichino l'origine delle emissioni;	In relazione tecnica sono riportati i flussogrammi dei processi indicanti l'origine delle emissioni	APPLICATA	

b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e delle tecniche di trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi al fine di prevenire o ridurre le emissioni, con indicazione delle loro prestazioni.	In relazione tecnica sono descritte di trattamento delle acque reflue	APPLICATA	
<b>II.</b> Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di acqua (ad esempio flussogrammi e bilanci di massa idrici), e individuazione delle azioni volte a ridurre il consumo di acqua e il volume delle acque reflue (cfr. BAT 7).	In relazione tecnica sono riportati i flussogrammi ed i bilanci di massa idrici	APPLICATA	
<b>III.</b> Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH e della temperatura;	In modo costante viene monitorata la portata con misuratore di portata.	APPLICATA	
b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio TOC o COD, composti azotati, fosforo, cloruro, conduttività) e loro variabilità.	Durante tutto l'anno, vengono effettuate analisi mensili per lo scarico in corpo idrico superficiale.	APPLICATA	
<b>IV.</b> Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;	Vengono effettuate analisi annuali per i flussi gassosi derivanti dalle centrali termiche.	APPLICATA	
b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio polveri, TVOC, CO, NOX, SOX) e loro variabilità;	Vengono effettuate analisi annuali per i flussi gassosi derivanti dalle centrali termiche.	APPLICATA	
<b>V.</b> Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di energia, sulla quantità di materie prime usate e sulla quantità e sulle caratteristiche dei residui prodotti, e individuazione delle azioni volte a migliorare in modo continuo l'efficienza delle risorse (cfr. ad esempio BAT 6 e BAT 10).	Viene applicato il controllo di gestione sul processo produttivo, che prevede il rilievo mensile sui consumi (acqua, energia, materia prima e ausiliari in ingresso, produzione rifiuti, volumi di acqua scaricata). I valori rilevati vengono inseriti nel PMeC	APPLICATA	
<b>VI.</b> Identificazione e attuazione di un'appropriata strategia di monitoraggio al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, tenendo in considerazione il consumo di acqua, energia e materie prime. Il	Viene applicato il controllo di gestione sul processo produttivo, che prevede il rilievo mensile sui consumi (acqua, energia, materia prima e ausiliari in ingresso, produzione rifiuti, volumi di acqua scaricata).	APPLICATA	
monitoraggio può includere misurazioni dirette, calcoli o registrazioni con una frequenza adeguata. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione).	I valori rilevati vengono inseriti nel PMeC		
<b>1.2 Monitoraggio</b>  <b>BAT 3. Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</b>	Viene applicato il monitoraggio in continuo della portata istantanea ed una totalizzazione dei volumi scaricati; viene poi eseguito il monitoraggio dei parametri di processo (del pH e della temperatura delle acque reflue) all'uscita dal trattamento depurativo come riportato nel PMeC. I valori rilevati vengono inseriti nel PMeC.	APPLICATA	

<p><b>BAT 4. La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</b></p> <p>- COD, TN, TOC, TSS: una volta al giorno (Se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili la frequenza del monitoraggio può essere ridotta, ma in ogni caso deve avvenire almeno una volta al mese).</p>	<p>Non viene eseguito il monitoraggio del Carbonio organico totale (TOC), in quanto l'azienda esegue mensilmente il monitoraggio della Domanda Chimica di Ossigeno (COD). Inoltre vengono monitorati Azoto totale (TN); Fosforo Totale (TP). Le misurazione non avvengono giornalmente, ma mensilmente come dalla nota 4 della stessa BAT, che permette di ridurre la frequenza di monitoraggio, se i livelli di emissione sono sufficientemente stabili, come in questo caso, vista la storicità delle analisi eseguite negli ultimi anni.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>- BOD<sub>n</sub>, Cl<sup>-</sup>: una volta al mese</p>	<p>I parametri BOD5 e Cloruri vengono monitorati mensilmente. I valori rilevati vengono inseriti nel PMeC.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p><b>BAT 5. La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.</b></p>	<p>Sui 4 camini dei generatori di vapore sono installati misuratori per il monitoraggio in continuo di alcuni parametri. In aggiunta, annualmente sono eseguite le analisi come previsto dal PMeC.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p><b>1.3 Efficienza energetica</b></p> <p><b>BAT 6. Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica b sottostante.</b></p>		<p>APPLICATA</p>	
<p>a) Piano di efficienza energetica Nel piano di efficienza energetica, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio per il consumo specifico di energia) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e le relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità dell'installazione.</p>	<p>L'azienda nel PMeC ha definito, quale indicatore chiave di prestazione, il consumo specifico di energia (MWh/ton). Mensilmente vengono registrati i consumi di energia (MWh), mentre annualmente viene calcolato il consumo specifico per unità di prodotto (MWh/ton); lo stesso è confrontato con il relativo valore Bref di riferimento.</p>		
<p>b) Utilizzo di tecniche comuni Le tecniche comuni comprendono tecniche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- controllo e regolazione del bruciatore;</li> <li>- cogenerazione;</li> <li>- motori efficienti sotto il profilo energetico;</li> <li>- recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricompressione meccanica del vapore);</li> <li>- illuminazione;</li> <li>- riduzione al minimo della decompressione della caldaia;</li> <li>- ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore;</li> <li>- preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori);</li> <li>- sistemi di controllo dei processi;</li> <li>- riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa;</li> <li>- riduzione delle perdite di calore tramite isolamento;</li> <li>- variatori di velocità;</li> <li>- evaporazione a effetto multiplo;</li> </ul>	<p>Tra le tecniche utilizzate troviamo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- controllo e regolazione del bruciatore delle centrali termiche alimentate a gas metano per le fasi di produzione;</li> <li>- motori efficienti sotto il profilo energetico (gli impianti sono acquistati da azienda leader nel settore della produzione pasta);</li> <li>- riduzione al minimo della decompressione della caldaia;</li> <li>- ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore;</li> <li>- preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (l'acqua calda di recupero della caldaia viene convogliata verso lo scambiatore di calore e di conseguenza si ha un primo riscaldamento dell'acqua proveniente dal pozzo con un beneficio considerevole in termini di risparmio energetico);</li> <li>- riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa (i compressori sono di nuova concezione);</li> <li>- riduzione delle perdite di calore tramite isolamento;</li> <li>- utilizzo dell'energia solare.</li> </ul>	<p>APPLICATA</p>	

- utilizzo dell'energia solare.	In aggiunta, vista la certificazione ISO 50001 in possesso dell'azienda, annualmente si valuta, nell'ottica dell'efficiamento energetico, anche altre tecniche da implementare in base alle diverse priorità che si presentano.		
<b>1.4 Consumo di acqua e scarico delle acque reflue</b>  <b>BAT 7.</b> Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione.  <i>Tecniche comuni</i> a) Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua Riciclaggio e/o riutilizzo dei flussi d'acqua (preceduti o meno dal trattamento dell'acqua), ad esempio per pulire, lavare, raffreddare o per il processo stesso.	Le acque di alimentazione delle caldaie costituiscono un circuito chiuso.	APPLICATA	
b) Utilizzo di comando, ad esempio fotocellule, valvole di flusso e valvole termostatiche, al fine di regolare automaticamente il flusso d'acqua	L'azienda ottimizza l'uso dell'acqua attraverso l'uso di dispositivi di comando efficienti	APPLICATA	
c) Uso del numero corretto di ugelli e posizionamento corretto; regolazione della pressione dell'acqua	Ove tecnicamente possibile, l'azienda ottimizza l'uso dell'acqua attraverso l'uso di ugelli a pressioni (ad es. lavatrafale, idropultrici, ecc.)	APPLICATA	
<i>Tecniche relative alle operazioni di pulizia</i> e) Pulitura a secco	La pulizia avviene a secco mediante aspiratori di polvere. È stato redatto un programma di pulizia considera il risparmio di acqua adoperando ad esempio un'accurata spazzata dei piazzali e dei locali dove si possono accumulare residui di polveri/semole	APPLICATA	
j) Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Le aree adibite alla lavorazione sono state progettate in modo da facilitare le operazioni di pulizia e rispettare i requisiti di igiene degli alimenti	APPLICATA	
k) Pulizia delle attrezzature il prima possibile	Immediatamente dopo l'uso le aree di produzione e le attrezzature vengono pulite evitando che i residui di semole/impasti possano incrostarsi alle attrezzature	APPLICATA	
<b>1.5 Sostanze nocive</b> <b>BAT 8.</b> Al fine di prevenire o		APPLICATA	
<b>ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</b>			
a) Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti	Si valutano costantemente nuove proposte commerciali per l'utilizzo di disinfettanti e prodotti chimici, valutando le schede tecniche e confrontandole con quelle dei prodotti che già si utilizzano.	APPLICATA	
c) Pulitura a secco	È stato redatto un programma di pulizia che considera il risparmio di acqua pretrattando con lavaggi a secco riducendo l'uso di acqua.	APPLICATA	

d) Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni	Le aree adibite alla lavorazione sono state progettate in modo da facilitare le operazioni di pulizia e rispettare i requisiti di igiene degli alimenti	APPLICATA	
<b>BAT 9. Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.</b>	Il raffreddamento è eseguito ad acqua che viene recuperata a circuito chiuso	APPLICATA	
<b>1.6 Uso efficiente delle risorse</b> <b>BAT 10. Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</b>		APPLICATA	
b) Uso dei residui	Gli scarti della lavorazione della pasta, vengono utilizzati e distribuiti come sottoprodotti per uso zootecnico.	APPLICATA	
<b>1.7 Emissioni nell'acqua</b> <b>BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.</b>		NON APPLICABILE	
<b>BAT 12. Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate di seguito.</b> <i>Trattamento preliminare, primario e generale</i>		APPLICATA	
a) Equalizzazione	Il refluo proveniente dalla fase di lavorazione giunge in un bacino, in cui un flusso di aria lo agita e lo omogeneizza	APPLICATA	
b) Neutralizzazione		APPLICATA	
c) Separazione fisica, ad esempio tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi/oli o vasche di sedimentazione primaria	Il liquame subisce sedimentazione	APPLICATA	
d) Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario), ad esempio trattamento a fanghi attivi, laguna aerobica, processo anaerobico a letto di fango con flusso ascendente (UASB), processo di contatto anaerobico, bioreattore a membrana			
j) Coagulazione e flocculazione	Il liquame subisce specifico trattamento (ossigenazione e clorazione)	APPLICATA	
K) Sedimentazione	Il liquame subisce sedimentazione		

<p><b>1.8 Rumore</b></p> <p><b>BAT 13. Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un protocollo contenente azioni e scadenze;</li> <li>- un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore;</li> <li>- un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze;</li> <li>- un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.</li> </ul>	<p>Le emissioni sonore, generate durante il ciclo produttivo, sono periodicamente monitorate dall'azienda secondo le modalità e le frequenze riportate nel PMeC. Qualora si evidenzino superamenti dei valori limite, in determinate zone dell'opificio o in particolari momenti del processo produttivo, l'azienda provvederà ad insonorizzare al meglio i punti critici rilevati (mediante pannelli fonoassorbenti) o in alternativa ad ottimizzare il ciclo produttivo in modo da garantire il rispetto dei valori limite dettati dalla normativa vigente.</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p><b>BAT 14. Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</b></p>		<p>APPLICATA</p>	
<p>a) Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici</p>	<p>L'ubicazione delle apparecchiature è tale da non determinare significativi disturbi ai recettori sensibili.</p>		
<p>b) Misure operative</p>	<p>Vengono adottate misure di contenimento del rumore, ad esempio durante le operazioni di manutenzione</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>c) Apparecchiature a bassa rumorosità</p>	<p>Sono presenti apparecchiature a bassa rumorosità</p>	<p>APPLICATA</p>	
<p>d) Apparecchiature per il controllo del rumore</p>	<p>Sono presenti fono-riduttori. Inoltre le apparecchiature più rumorose sono confinate in ambienti chiusi (vedi ad esempio centrale termica)</p>		
<p><b>1.9 Odore</b></p> <p><b>BAT 15. Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Un protocollo contenente azioni e scadenze.</li> <li>- Un protocollo di monitoraggio</li> </ul>		<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Essendo la BAT 15 applicabile limitatamente ai casi in cui i disturbi provocati dagli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati, viene dichiarata non applicabile in quanto non ci sono state nel corso degli anni segnalazioni o evidenze di disturbi provocati da odori molesti verso i recettori sensibili.</p> <p>Tuttavia viene proposto nel PMeC un monitoraggio biennale delle emissioni odorigene derivanti dall'impianto di depurazione</p>

degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori. - Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze. - Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.			
<b>Come da prescrizione ARPAC (Parere tecnico n. 10/BR/24) sono applicate, in materia di rifiuti, anche le BAT da 40 a 50 di cui al D.D. n. 36 del 16/03/2018</b>			
<b>40. Traffico e movimentazione materiali</b>	E' attivata una procedura di gestione del traffico all'interno dello stabilimento, con adozione di apposita cartellonistica, inoltre è predisposta una procedura di prevenzione delle fuoriuscite di sostanze pericolose o sversamenti accidentali.	APPLICATA	
<b>41. Gestione dei rifiuti. - raccolta differenziata</b>	Si effettua la raccolta differenziata dei rifiuti.	APPLICATA	
<b>42. Gestione dei rifiuti. - riduzione dei rifiuti da imballo anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo.</b>	I rifiuti da imballo vengono destinati al riciclo.	APPLICATA	
<b>43. Gestione dei rifiuti. - accordi con i fornitori.</b>		APPLICATA	
<b>44. Gestione dei rifiuti. - riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento e degli imballaggi avviati al riciclaggio.</b>	È applicata per i rifiuti di cartone e plastica.	APPLICATA	
<b>45. Gestione dei rifiuti. - compattazione dei fanghi.</b>	I fanghi vengono smaltiti allo stato palabile fangoso, dopo ispessimento in vasca.	APPLICATA	
<b>46. Suolo e acque sotterranee. - gestione dei serbatoi fuori terra</b>	Sono applicate in azienda procedure ed istruzioni operative per una corretta gestione dei serbatoi.	APPLICATA	
<b>47. Suolo e acque sotterranee. - gestione dei serbatoi interrati.</b>		NON APPLICABILE	Non sono presenti serbatoi interrati.
<b>48. Suolo e acque sotterranee. - gestione delle tubazioni.</b>	Sono presenti istruzioni operative per la gestione delle tubazioni.	APPLICATA	
<b>49. Suolo e acque sotterranee. - adozione di solai impermeabili.</b>	Le zone di ubicazione di olii, detersivi e fanghi sono impermeabilizzate e provviste di bacini di contenimento.	APPLICATA	
<b>50. Gestione delle sostanze pericolose.</b>	La gestione delle sostanze pericolose è effettuata con apposita procedura.	APPLICATA	

## B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, e comunque rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa Azienda ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi.

### B.5.1 Aria

Nell'impianto sono presenti 4 punti di emissioni (EA01, EA02, EA03, EA04), dovute alle seguenti lavorazioni:

#### B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato/misurato/stimato	Valore limite di emissione	Flussi di massa
EA 01	GENERATORE DI VAPORE	/	2216 Nm <sup>3</sup> /h	Ossidi di azoto	105	350 (fino al 31 dic. 2024) 200 (dal 1 gen. 2025)	0,21
				Ossidi di zolfo	<1	35	0,00
				Polveri	0,51	5	/
EA 02	GENERATORE DI VAPORE	/	1296 Nm <sup>3</sup> /h	Ossidi di azoto	71	350 (fino al 31 dic. 2024) 200 (dal 1 gen. 2025)	0,07
				Ossidi di zolfo	<1	35	0,00
				Polveri	0,37	5	/
EA 03	GENERATORE DI VAPORE	/	2216 Nm <sup>3</sup> /h	Ossidi di azoto	86	350 (fino al 31 dic. 2024) 200 (dal 1 gen. 2025)	0,11
				Ossidi di zolfo	<1	35	0,00
				Polveri	0,43	5	/
EA 04	GENERATORE DI VAPORE	/	5300 Nm <sup>3</sup> /h	Ossidi di azoto	123	350 (fino al 31 dic. 2024) 200 (dal 1 gen. 2025)	0,40
				Ossidi di zolfo	<1	35	0,00
				Polveri	0,39	5	/

Inoltre sono presenti dei cicloni collegati ai filtri a tessuto per l'abbattimento delle polveri dei silos di carico delle semole (capacità da 100 tonnellate cadauno).

In particolare ci sono impianti di abbattimento di cicloni abbinati ai filtri a tessuto, del tutto indipendenti l'uno dall'altro, e che si ritrovano sugli sfiati dei rispettivi silos da 100 tons. Essi vanno a determinare i punti di emissioni che vanno da EA5 a EA13. A questi si aggiunge un impianto di abbattimento di cicloni abbinato al punto di emissione EA48.

Sulle linee di produzione sono previsti dei camini per l'espulsione del vapore acqueo derivante dall'essiccazione della pasta. I camini in questione sono in totale 26 e sono numerati da EA14 a EA38 ed EA49, essi emettono solo esclusivamente vapore acqueo.

Dalle pompe da vuoto emergono i camini numerati EA39, EA40, EA41, EA42, EA43 ed EA44. I primi tre (EA39-40-41) sono solo estrattori di aria, mentre EA42-43-44 emettono tracce di nebbie oleose, tra l'altro trattenute anche dai filtri.

I camini EA45, EA46 ed EA47 sono quelli dei compressori dell'aria, emissioni scarsamente rilevanti.

Tra le emissioni diffuse si annoverano quelle degli estrattori di aria dagli ambienti di lavoro (ovviamente costituiscono anch'essi delle emissioni scarsamente rilevanti):

- ES1 ed ES2 sala quadri elettrici
- ES3 nel laboratorio di controllo qualità con emissioni non significative
- ES4 nella sala cucina con emissioni scarsamente rilevanti
- ES5, ES6 ed ES7 nell'area di deposito prodotti finiti
- Da ES8 a ES15 nella sala di produzione
- ES16 cabina elettrica
- ES17 Reparto lavatrafile
- ES18 zona triturazione

- ES19, ES20 estrattori legati agli impianti di climatizzazione della sala produzione e confezionamento

Punto di emissione e	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato/misurato/stimato	Valore limite di emissione	Flussi di massa
da EA5 a EA13	2 ISE	Filtri a Maniche di tessuto	1800Nmc/h	Polveri	8	8	0,0144
EA 48	2 ISE	Filtro ciclone	1800Nmc/h	Polveri	8	8	0,0144
EA14	Espulsione vapore acqueo	-	1500Nmc/h	Polveri	8	8	0,012
EA 15	Espulsione vapore acqueo	-	20000Nmc/h	Polveri	8	8	0,16
EA 16	Espulsione vapore acqueo	-	2000Nmc/h	Polveri	8	8	0,016
EA 17	Espulsione vapore acqueo	-	2500Nmc/h	Polveri	8	8	0,02
EA 19	Espulsione vapore acqueo	-	8000Nmc/h	Polveri	8	8	0,064
EA 21	Espulsione vapore acqueo	-	1800Nmc/h	Polveri	8	8	0,0144
EA 22	Espulsione vapore acqueo	-	1800Nmc/h	Polveri	8	8	0,0144
EA 29	Espulsione vapore acqueo	-	1800Nmc/h	Polveri	8	8	0,0144
EA 18 EA 20 da EA 23 a EA 28 da EA 30 a EA 34	Espulsione vapore acqueo	-	-	-	-	-	-
EA 35	Espulsione vapore acqueo	-	11000Nmc/h	Polveri	8	8	0,088
EA 36	Espulsione vapore acqueo	-	6000Nmc/h	Polveri	8	8	0,048
EA 37	Espulsione vapore acqueo	-	2000Nmc/h	Polveri	8	8	0,016
EA 38	Espulsione vapore acqueo	-	5000Nmc/h	Polveri	8	8	0,04
EA39-40- 41	Estrattori d'aria	-	-	-	-	-	-
EA42-43- 44	Espulsione aria	Filtri Kaeser	852Nmc/h	Nebbie oleose	10	10	0,00852
EA 49	Espulsione vapore acqueo	-	-	-	-	-	-
EA 45-46-47	Espulsione aria compressori	-	-	-	-	-	-
ES1-ES2	Estrattori di aria	-	-	-	-	-	-
ES3	Estrattore di aria	-	-	-	-	-	-
ES4	Estrattore di aria	-	-	-	-	-	-
ES5-ES6- ES7	Estrattori di aria	-	-	-	-	-	-
da ES8 a ES15	Estrattori di aria	-	-	-	-	-	-

ES16	Estrattore di aria	-	-	-	-	-	-
ES17	Estrattore di aria	-	-	-	-	-	-
ES18	Estrattori di aria	-	-	-	-	-	-
ES19-20	Estrattori di aria	-	-	-	-	-	-

*Tabella – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione*

### **B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.**

Tutti i camini devono essere identificati con apposita cartellonistica.

I condotti di emissione ed i punti di campionamento vanno realizzati in conformità alla norma UNI 16911:2013.

Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. I punti di emissione situati a distanza tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura pili alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 e s.m.i.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile ea quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
- rapporti di manutenzione sui sistemi di abbattimento.

7. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

8. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

9. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

## **B.5.2 Acqua**

### **B.5.2.1 Scarichi idrici**

Nello stabilimento della *Di Martino* sono presenti **due** scarichi idrici, uno derivante dal processo di depurazione e l'altro dall'impianto di prima pioggia. Entrambi confluiscono nel corpo idrico superficiale Fosso del Fontaniello.

Il gestore dello stabilimento assicura, per detti scarichi, il rispetto dei limiti di emissione previsti per gli scarichi in "corpo idrico superficiale" fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i., nonché il limite di 5.000 ufc/100 ml per il parametro E. Coli.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, effettua il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

### **B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo**

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
3. Il pozzetto fiscale per il campionamento delle acque è identificato con apposita cartellonistica.

### **B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche**

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

### **B.5.2.4 Prescrizioni generali**

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Pastorano e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio esterno, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.
3. La ditta è obbligata ad adottare le procedure di cui alla DGRC 259/2012.

## **B.5.3 Rumore**

### **B.5.3.1 Valori limite**

Il Comune di Pastorano, nel cui territorio è ubicato l'impianto è provvisto di Piano di Zonizzazione Acustica. L'area in cui insiste lo stabilimento ha la seguente classe di appartenenza: classe V "zona prevalentemente industriale", mentre una fascia ad est dell'area del complesso industriale rientra in classe IV "aree ad intensa attività umana".

La ditta deve garantire il rispetto dei suddetti valori limite.

### **B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo**

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

### **B.5.3.3 Prescrizioni generali**

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Pastorano (CE) e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta.

### **B.5.4 Suolo**

- a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- b) Deve essere mantenuta in buono stato e verificata periodicamente la tenuta della rete di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento;
- c) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- d) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- e) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- f) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

### **B.5.5 Rifiuti**

#### **B.5.5.1 Prescrizioni generali**

- ❖ Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ❖ Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- ❖ L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- ❖ Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- ❖ La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.
- ❖ Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- ❖ I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- ❖ Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- ❖ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita

la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

- ❖ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- ❖ E' garantita la corretta compilazione del registro di carico/scarico dei rifiuti.

#### **B.5.6.2 Ulteriori prescrizioni**

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.

2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Pastorano (CE), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

#### **B.5.7 Monitoraggio e controllo**

**Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato PMC.**

L'adozione del PMC avverrà a partire dalla notifica del provvedimento AIA.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di PASTORANO (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Ente di controllo effettuerà i controlli di competenza nel rispetto della normativa vigente.

#### **B.5.8 Prevenzione incidenti**

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

#### **B.5.9 Gestione delle emergenze**

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

#### **B.5.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività**

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa

verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e **secondo il piano di dismissione e ripristino del sito allegato all'istanza di AIA.**